



CITTA' DI ALESSANDRIA

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

ASILO NIDO "IL GIROTONDO"

Via Tonso n. 83 – Alessandria
(Sede provvisoria)

- PROCEDURA DI VALUTAZIONE
- LUOGHI DI LAVORO
- GRUPPI OMOGENEI
- LAVORATRICI IN GRAVIDANZA
- RISCHIO CHIMICO
- MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI
- VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO
- PIANO EMERGENZA ED EVACUAZIONE
- SCHEDE MACCHINE

FILE:

DVR_Generale_Nido Il Girotondo_2024

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

COD. ELABORATO:

DVR_Generale_Nido Il Girotondo_2024

AGG.TO N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	DICEMBRE 02				*	*
01	MAGGIO 06					
02	GENNAIO 2010					
03	Agosto 2024	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 2 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

INDICE:

GENNAIO 2010.....	1
1 PREMessa – DATI GENERALI DELL’AZIENDA	7
2 FINALITÀ E STRUTTURA DEI DOCUMENTI - ART. 28 TESTO UNICO	8
3 RIFERIMENTI NORMATIVI (ELENCO NON ESAUSTIVO)	9
4 SOGGETTI E RESPONSABILITA’	10
5 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI – CRITERI E PROCEDURE.....	12
5.1 INTRODUZIONE.....	12
5.2 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE.....	13
5.2.1 DEFINIZIONI	13
5.2.2 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	13
5.3 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE.....	15
5.4 PARAMETRI DI VALUTAZIONE.....	16
5.5 GESTIONE DEL RISCHIO	18
5.5.1 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	19
5.6 DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE	21
5.7 VERIFICHE	21
5.8 INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	22
5.9 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO	22
6 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	22
7 CONTRATTI D’APPALTO E CONTRATTI D’OPERA	23
1.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO	25
1.2 DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO	25
1.3 LOCALI DI LAVORO: CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D’USO	25
2 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ LAVORATIVA	25
3 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI	26
3.1 ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO	26
3.1.1 Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE	26
3.1.2 Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO	26
3.1.3 Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE	26
3.1.4 Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI.....	27
3.1.5 Fattore di rischio: IMPIANTI TERMICI.....	27
3.1.6 Fattore di rischio: MICROCLIMA	27
3.1.7 Fattore di rischio: AFFOLLAMENTO	27
3.1.8 USCITE	27
3.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	28
4 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	28
4.1 PROGRAMMA DELLE MISURE DA REALIZZARE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA	29
4.1.1 Aree di transito	29
4.1.2 Spazio di lavoro	29
4.1.3 Illuminazione	29
4.1.4 Impianti elettrici	29
4.1.5 Impianti termici	30
4.1.6 Microclima	30
4.1.7 Affollamento.....	30
4.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE.....	31

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 3 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

4.2.1	Informazione.....	31
4.2.2	Formazione	31
4.3	PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	32
4.4	FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	32
5	ALLEGATI.....	33
1	IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	35
8	IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	35
1.1	INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	35
1.2	ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO	35
2	SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	36
2.1	G.O._01:"EDUCATRICI".....	38
2.2	G.O._02:"PERSONALE AUSILIARIO"	41
3	OBBLIGHI DEI LAVORATORI.....	44
4	OBBLIGHI DEL PREPOSTO	45
5	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, NONCHÉ DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI.....	45
1	NORME GIURIDICHE DI RIFERIMENTO	48
2	IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	48
3	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	48
3.1	PREMESSA	49
5.1	G.O._01:"EDUCATRICI".....	49
5.2	G.O._02:"PERSONALE AUSILIARIO"	50
4	PROCEDURE DA ADOTTARE.....	51
	INTRODUZIONE	55
4.1	Obiettivi della valutazione	55
4.2	ALLEGATO XXXIII	56
4.3	Criteri per procedere alla valutazione	57
4.4	VALUTAZIONE	57
4.5	G.O. - 01 Personale Educativo.....	58
4.6	G.O. - 02 Personale Ausiliario	60
4.7	G.O. - 03 ISTRUTTORE DI VASCA (per asilo nido arcobaleno).....	62
5	PROCEDURE E MISURE ORGANIZZATIVE.....	64
5.1.1	G.O._01: "Personale Educativo"	64
5.1.2	G.O._02: "Personale Ausiliario"	64
5.1.3	G.O. - 03 Istruttore di Vasca.....	64
1	PREMESSA	67
2	INTRODUZIONE	67
3	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.....	68
3.1	VALUTAZIONE DELL'INTRINSECA PERICOLOSITÀ DELLA SOSTANZA.....	70
3.2	VALUTAZIONE DELLA DURATA DI ESPOSIZIONE	70
3.3	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE.....	71
4	INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.....	72
4.1	INDIVIDUAZIONE DELLE FASI OPERATIVE A RISCHIO	72

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 4 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

4.2	IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI A RISCHIO	73
	G.O._02:"PERSONALE AUSILIARIO"	73
	G.O._01:"EDUCATRICI"	73
5	VALUTAZIONE FINALE	73
5.1	RISULTATI.....	74
6	CONCLUSIONI.....	79
6.1	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	79
6.2	PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DA REALIZZARE E INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE	79
	RIFERIMENTI NORMATIVI	82
	DEFINIZIONI	83
	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	83
6.3	METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO	84
6.4	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	84
	DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI.....	86
6.5	UBICAZIONE NEL TERRITORIO	86
6.6	ACCESSIBILITÀ.....	87
	DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO	87
6.7	CARATTERISTICHE STRUTTURALI	87
6.8	AERAZIONE.....	87
6.9	LUNGHEZZA PERCORSI	87
6.10	VIE DI ESODO	87
6.11	AFFOLLAMENTO	88
	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.....	88
6.12	LUOGHI DI LAVORO.....	88
6.12.1	ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO.....	88
6.12.2	MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE	88
6.12.3	IMPIANTO TERMICO	89
6.12.4	IMPIANTO ELETTRICO	89
6.12.5	DEPOSITI E ARCHIVI.....	89
	VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	89
6.13	VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE	89
6.13.1	AREA OMOGENEA 1 – SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI – Aule, Refettorio e Atrio ...	89
	Identificazione dei pericoli.....	89
	Identificazione dei soggetti esposti:	90
	Misure di sicurezza adottate.....	90
6.13.2	AREA OMOGENEA 2 – SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI – Locale Cucina	90
	Identificazione dei pericoli.....	90
	Identificazione dei soggetti esposti:	90
	Misure di sicurezza adottate.....	90
6.14	ESITO DELLA VALUTAZIONE	90
	PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.	91
	MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO	92
6.15	MISURE DI TIPO TECNICO	92
6.15.1	IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA	92
6.15.2	MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE.....	92

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 5 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

6.15.3	IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI.....	92
6.15.4	COMPARTIMENTAZIONI.....	92
6.15.5	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	92
6.16	MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	93
6.16.1	RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA	93
6.16.2	DIVIETO DI FUMARE	93
6.16.3	CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO) 93	
6.16.4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	94
	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.....	94
	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	95
1	INTRODUZIONE.....	98
1.1	PREMESSA.....	98
1.2	DEFINIZIONI.....	98
1.3	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	98
7	CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO	99
7.1	PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE.....	99
8	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	100
8.1	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO.....	100
9	SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO	100
9.1	SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO	100
9.2	SQUADRA ADDETTI PRONTO SOCCORSO	100
9.3	Compiti del Responsabile SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:	101
9.4	Compiti degli ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:	101
9.5	Misure di prevenzione da seguire per tutto il personale.....	102
9.5.1	Pulizia dei locali.....	102
9.5.2	Mezzi antincendio.....	102
4.5.3	Divieto di fumare	102
4.5.4	Lavori e manutenzioni.....	102
4.6	ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE	102
5	PIANO EMERGENZA	102
5.1	Premessa	102
5.2	Le fasi dell'emergenza	103
5.2.1	Segnale di pericolo	104
5.2.2	Modalità d'intervento in caso di incendio	104
5.2.3	Modalità d'intervento in caso di terremoto.....	104
5.2.4	Modalità d'intervento in caso di alluvione/allagamento.....	105
5.2.5	Modalità d'intervento in caso di allarme bomba	106
5.2.6	Piano di ripristino delle attività	107
6	PIANO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI.....	107
6.1	SEGNALE DI EVACUAZIONE	107
6.2	MODALITA' DI EVACUAZIONE.....	107
6.3	ASSISTENZA A PERSONE INFORTUNATE O DIVERSAMENTE ABILI	108
6.4	Piano di ripristino delle attività	109
10	ALLEGATI	109
	Allegato 1 – Numeri per chiamate di soccorso	110
	Allegato 2 - Procedure Operative	111
1)	RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	113

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 6 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

2)	INCENDIO MATERIALI DI ARREDO	114
3)	INCENDIO DI INDUMENTI	116
4)	INCENDIO QUADRI ELETTRICI	118
5)	INCENDIO CENTRALE TERMICA	120
6)	ALLUVIONE	121
7)	ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO DI LIQUIDI.....	122
8)	TERREMOTO.....	124
9)	GUASTO ELETTRICO	126
10)	FUGA DI GAS	127

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 7 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

1 PREMESSA – DATI GENERALI DELL’AZIENDA

A seguito della valutazione dei rischi, prescritta dal Testo Unico per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro quale obbligo del Datore di Lavoro, non delegabile ai sensi dell’art. 17 lett. a) del Testo Unico medesimo, dell’unità produttiva "ASILO NIDO Il Girotondo", si forniscono alcune indicazioni essenziali sui luoghi oggetto di valutazione e sui soggetti che hanno partecipato al processo valutativo.

SITO OGGETTO DI VALUTAZIONE

SEDI	INDIRIZZO
ASILO NIDO "IL GIRITONDO"	Via Tonso 83 - 15121 Alessandria

SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE

Datore di Lavoro	VEDERE DOCUMENTO SPECIFICO
Preposto	Dott.ssa Erica Borasio
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. Alessandro Gazzina
Medico Competente Coordinatore	Dott. Ruben Secco
Medico Competente	Dott. Leone Victor
	Art. 25 comma 1, lett. I, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. visita periodica annuale
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Boriani Andrea – Rappresentante U.I.L. Franco Farina – Rappresentante C.I.S.L. Zapparrata Sandro – Rappresentante C.G.I.L.

La Valutazione dei Rischi è stata effettuata in adempimento alle disposizioni di cui all’art. 29 del Testo Unico.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate nell’azienda, sulla base delle osservazioni:

- *dei luoghi di lavoro;*
- *delle postazioni di lavoro;*
- *delle mansioni svolte dal personale addetto sia dipendente che volontario;*
- *delle attrezzature e degli impianti e dei prodotti utilizzati;*
- *dell’organizzazione del lavoro;*

e in relazione alle documentazioni esistenti, alle informazioni assunte negli incontri con il Medico competente.

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 8 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

Durante i sopralluoghi, condotti nel normale orario di lavoro, si sono raccolte opinioni e richieste del personale dipendente e si sono discussi e approfonditi i vari aspetti della valutazione del rischio apportando le integrazioni del caso e le prime valutazioni.

2 FINALITÀ E STRUTTURA DEI DOCUMENTI - ART. 28 TESTO UNICO

Scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

In particolare, si sono sviluppati i seguenti punti:

- Informazioni di Carattere Generale;
- Il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Piano di Gestione ed Organizzazione della Sicurezza;
- Individuazione degli Interventi di Carattere Organizzativo e Procedurale;
- Gestione della sicurezza per i volontari appartenenti al gruppo comunale di Protezione civile.

Il documento comprende inoltre gli esiti della Valutazione dei Rischi, e la documentazione necessaria a completare le informazioni sui luoghi di lavoro ed il livello di conformità normativa.

In particolare, esso risulta così composto:

Valutazione dei Rischi

- Elenco dei rischi individuati e relativa valutazione per gruppi omogenei di lavoratori, misure di prevenzione e protezione da adottare, programma di attuazione con relative priorità di interventi
- Protocollo sanitario per i lavoratori soggetti a controllo Medico
- Programma di informazione e formazione dei lavoratori e dei volontari
- Elenco dei D.P.I. da assegnare al personale

Valutazione del Rischio Incendio

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 9 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

- Elenco dei rischi individuati e relativa valutazione del rischio di incendio, misure di prevenzione e protezione da adottare, programma di attuazione con relative priorità di interventi
- Programma di informazione e formazione dei lavoratori e dei volontari del gruppo comunale di protezione civile

3 RIFERIMENTI NORMATIVI (ELENCO NON ESAUSTIVO)

Si riportano, di seguito, i principali riferimenti normativi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro dei quali si è tenuto conto nella procedura di valutazione ai fini dell'elaborazione del presente documento.

D.P.R. 1123/65, D.M. 18/4/73, D.P.R. 336/94: Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

Legge 5/3/90, n. 46: "Norme per la sicurezza degli impianti" e **D.P.R. 6/12/91 n. 417:** "Regolamento di attuazione della Legge 5/3/90 n. 46, in materia di sicurezza degli impianti" (si applicano agli impianti di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici).

D.M. 22 gennaio 2008, n. 37: "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".

D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462: "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi".

D.Lgs. 26/03/2001, n. 151: "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

D.M. 20/12/82; 7/7/83; 16/1/87: Estintori portatili.

D.M.I. 10/03/98, n. 64: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", così come indicato all'art. 46, comma 4 del D.Lgs. 81/2008;

D.P.C.M. 23 dicembre 2003: "Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori»".

Decreto 15 luglio 2003, n. 388: "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale", così come indicato all'art. 45 comma 2, del D.lgs 81/2008.

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

D.M. 13/04/2011: Disposizioni in attuazione dell'art. 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.M. N. 231 del 10/02/2012: Disposizioni in attuazione dell'art. 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, relativamente all'individuazione delle particolari esigenze connesse all'espletamento delle attività del Dipartimento della protezione civile nel conseguimento delle finalità proprie dei servizi di protezione civile.

Norme CEI: in materia di impianti elettrici;

Norme EN o UNI: in materia di macchine.

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 10 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

4 SOGGETTI E RESPONSABILITA'

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ribadisce quanto già previsto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i. e in alcuni casi esplicita le competenze delle figure che devono operare in materia di prevenzione e protezione dei rischi sui luoghi di lavoro.

Le figure principali sono:

Datore di Lavoro, il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Dirigenti, persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposti: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Medico Competente (MC): medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Il Medico competente ha la funzione di effettuare la sorveglianza sanitaria:

- a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;
- b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

Il Medico competente programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati. Inoltre il Medico competente collabora con il datore di lavoro e con il Servizio di prevenzione e protezione nella valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e all'organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Informa ogni lavoratore interessato sui risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria. Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori. Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 11 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

base alla valutazione dei rischi; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi. Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria. Comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e/o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori svolge le funzioni elencate al Capo III – Sez. VII "Consultazione e partecipazione dei lavoratori" art. 50 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di Prevenzione e Protezione;

Servizio di Prevenzione e Protezione, (SPP): insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori. Compiti, responsabilità e requisiti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono quelli annoverati dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. di cui agli artt. 31, 32, 33. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro. I componenti del servizio di prevenzione e protezione e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto (art. 33, comma 2).

Lavoratori designati: persone individuate dal Datore di Lavoro per le attività di prevenzione incendi, pronto soccorso, emergenza; attuano le specifiche azioni di prevenzione e protezione messe a punto dall'Azienda per gli interventi di gestione dell'emergenza.

Organizzazione di volontariato della protezione civile: ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i gruppi comunali e intercomunali di protezione civile, che svolge o promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di prevenzione, protezione e soccorso in vista o in occasione di eventi di cui all'art. 2 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 ivi comprese le attività di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 353 e all'art. 5 bis, comma 5 del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 convertito con modificazioni

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 12 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

della Legge 9 novembre 2001, n. 401, nonché attività di formazione e addestramento, nelle stesse materie.

5 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI – CRITERI E PROCEDURE

5.1 INTRODUZIONE

La valutazione dei rischi è uno dei compiti che il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. affida al Datore di Lavoro (art. 29 comma 1), prevedendo esplicitamente la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente nei casi di cui all'art. 41 del decreto. Inoltre si prevede che l'attività di valutazione debba essere realizzata previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Nella definizione dei compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione viene confermata questa responsabilità operativa (art. 33 comma 1 lettere a - b), precisando tuttavia all'art. 18 comma 2, che compete al Datore di Lavoro fornire al Servizio stesso e al Medico competente le informazioni necessarie circa:

- a) la natura dei rischi
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r) dell'art. 18, e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

In base a queste premesse, la metodologia di valutazione attuata coinvolge tutte le figure indicate dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per elaborare la valutazione del rischio, per la messa a punto dei criteri operativi, per l'individuazione delle informazioni disponibili al fine di analizzare le attività ed i luoghi di lavoro e di individuare i pericoli potenziali e le interazioni con i gruppi omogenei di lavoratori.

Con questo coinvolgimento si ritiene di applicare quel principio di responsabilità nell'individuazione dei rischi, attribuita dal D.Lgs. 81/2008 al Datore di Lavoro, che tuttavia necessita della collaborazione di tecnici qualificati che meglio conoscono i profili espositivi collettivi ed individuali.

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 13 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

5.2 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

5.2.1 DEFINIZIONI

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per un'uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio", così come indicato nel documento pubblicato dalla CEE denominato "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro" e ribadito all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008:

Pericolo:	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.
Rischio:	Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
Valutazione dei rischi:	Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

La metodologia di valutazione dei rischi professionali da applicare segue criteri operativi semplificati che possono così essere sintetizzati:

- ⇒ Assicurare la maggior sistematicità possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti.
- ⇒ Procedere alla Valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno di quelli individuati: ciò significa poter emettere un giudizio di gravità, di conformità e di adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi.
- ⇒ Consentire l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il Programma di Attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

5.2.2 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

Per la valutazione dei rischi nelle attività lavorative, si fa riferimento alle indicazioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Si è anche tenuto conto delle indicazioni di carattere generale riportate nella Circ. Min. Lav. 102/95, del Min. Int. del 29.08.95, nel D.M. 10.03.98; dei metodi di lavoro già sperimentati in altri paesi dell'U.E. dove la Direttiva 89/391 è già da tempo recepita ed applicata, nonché delle "Linee Guida per la valutazione del rischio - Applicazione agli uffici amministrativi delle Pubblica Amministrazione, delle Imprese e delle Aziende Private", predisposte dall'ISPESL.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 14 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

A)	RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A: (Rischi di natura infortunistica)	<ul style="list-style-type: none"> * Strutture * Macchine * Impianti Elettrici * Sostanze pericolose * Incendio - esplosioni
B)	RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di natura igienico ambientale)	<ul style="list-style-type: none"> * Agenti Chimici * Agenti Fisici * Agenti Biologici
C)	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)	<ul style="list-style-type: none"> * Organizzazione del lavoro * Fattori psicologici * Fattori ergonomici * Condizioni di lavoro difficili

A) RISCHI PER LA SICUREZZA

I Rischi per la Sicurezza o Rischi di natura infortunistica, sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-meccanico tra UOMO e STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

B) RISCHI PER LA SALUTE

I Rischi per la salute o Rischi igienico-ambientali, sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra UOMO E AMBIENTE DI LAVORO".

C) RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI.

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "operatore" e "organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in oggetto è peraltro immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni sia ergonomico, sia psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale quadro, pertanto, può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 15 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

5.3 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE

L'intervento operativo finalizzato alla valutazione del Rischio deve portare all'identificazione delle sorgenti di rischio, all'individuazione dei potenziali rischi di esposizione, in relazione alle modalità operative seguite, ed infine alla stima dei rischi di esposizione.

Al riguardo, la procedura seguita si articola in più fasi tra loro correlate e più precisamente:

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma accurata analisi del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro preso in esame.

A supporto della diagnosi dell'attività lavorativa svolta, verranno prese in considerazione:

- la finalità dell'attività, con la descrizione delle attrezzature e delle apparecchiature utilizzate, nonché delle sostanze impiegate;
- la destinazione dell'ambiente di lavoro (ufficio, magazzino, sala riunione, etc.);
- le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
- il numero degli operatori addetti presenti normalmente in quell'ambiente di lavoro;
- le informazioni provenienti dalla sorveglianza sanitaria;
- la presenza di movimentazione manuale dei carichi.

La verifica del ciclo lavorativo o dell'attività operativa permette di avere una visione d'insieme dell'ambiente di lavoro preso in esame e, di conseguenza, di poter eseguire un esame analitico per la ricerca della presenza di eventuali sorgenti di rischio per la Sicurezza e la Salute del personale.

In tale fase riveste particolare importanza la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Nell'identificazione di tali sorgenti si è tenuto conto dei dati che emergono dalle Rassegne statistiche di settore e dalla Bibliografia scientifica inerente la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

II fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

L'individuazione dei Rischi di Esposizione costituisce un'operazione, generalmente non semplice, che deve portare a definire se la presenza di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare, nello svolgimento della specifica attività, un reale Rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale addetto.

Al riguardo vengono esaminate:

- le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale);
- l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre lavorazioni;
- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che sono stati individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 16 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, segnaletica di pericolo), nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

III fase: Identificazione dei lavoratori esposti

I lavoratori esposti ai rischi sono stati riuniti in gruppi omogenei in funzione delle attività svolte all'interno dell'organizzazione aziendale, senza trascurare eventuali condizioni di esposizione particolari che potrebbero emergere nel corso della Valutazione dei Rischi.

IV fase: Stima dei Rischi di Esposizione per gruppi omogenei di lavoratori

La "stima" del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui, ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (fase I, fase II), è stata eseguita per ogni singolo gruppo omogeneo individuato dalla precedente fase III, attraverso:

- la verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza alle attrezzature ed alle apparecchiature elettriche o elettromeccaniche impiegate;
- la verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione all'entità dei Rischi, alla durata delle lavorazioni, alle modalità operative svolte ed ai fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione. A quest'ultimo riguardo si terrà opportunamente conto dei dati desunti da indagini su larga scala, effettuate in realtà lavorative similari e di riconosciuta validità scientifica;
- la verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
- la "misura" dei parametri di rischio, ove ritenuto necessario, che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: igienico - ambientale e norme di buona tecnica). Tale "misura" è indispensabile in alcuni casi specifici previsti dalla normativa vigente (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

5.4 PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi deve tendere verso la massima semplificazione, per evitare impostazioni troppo complesse e di difficile interpretazione. A questo proposito si ritiene che la valutazione diretta sia quella che prevede una stima di entità e possibilità di accadimento del danno suddivisa in 3 - 4 livelli al massimo.

Possibilità di accadimento (P): IMPROBABILE POCO PROBABILE PROBABILE ALTAMENTE PROBABILE

Entità del danno (D): LIEVE MEDIA GRAVE GRAVISSIMA

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 17 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

Scala delle probabilità (P)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni simili per la mancanza rilevata nella stessa Azienda, o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'USSL, dell'ISPESL, ecc.). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. Sono noti episodi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	POCO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Scala dell'entità del danno (D)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$R = P \times D$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 18 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

Figura 1 - Matrice di Valutazione del rischio: $R = P \times D$

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4

I rischi maggiori occuperanno, in tale matrice, le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

- $R > 8$** Azioni correttive indilazionabili
- $4 \leq R \leq 8$** Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- $2 \leq R \leq 3$** Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
- $R = 1$** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

5.5 GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, laddove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P , diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 19 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

5.5.1 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

La conformità ai termini di legge o alle normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Come riferimento generale, si dovrà considerare la tabella seguente, nella quale sono sintetizzate, in funzione delle prevedibili conclusioni della valutazione dei rischi, le azioni che possono, in seguito, essere intraprese, al di là degli obblighi di conformità alle disposizioni di legge.

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 20 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Revisione	04
		Data	Agosto 2024

CONCLUSIONI	AZIONI
I rischi sono insignificanti ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino	Terminare ora le valutazioni. Non sono necessarie ulteriori misure
I rischi sono sotto controllo ad un livello accettabile, ad es. conformemente alle norme della Comunità a quelle nazionali	È possibile apportare miglioramenti alla protezione. Terminare le valutazioni. Il mantenimento del rispetto delle norme compete ai sistemi di prevenzione del Datore di Lavoro
I rischi sono ora sotto controllo ma è legittimo pensare che aumenteranno in futuro, oppure i sistemi di controllo esistenti hanno la tendenza a funzionare male o ad essere male impiegati	Stabilire le precauzioni per migliorare la protezione; mantenere, eliminare, controllare e minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori. Determinare misure aggiuntive per riprendere il controllo in caso si verifichi una situazione ad alto rischio, malgrado le precauzioni
Vi sono rischi possibili ma non vi sono prove che causino malattie o ferite	Paragonare le misure esistenti alle norme di buona prassi. Se il paragone è negativo determinare cosa è stato fatto per migliorare le misure di prevenzione e di protezione
I rischi sono adeguatamente controllati ma non sono rispettati i principi generali stabiliti all'articolo 15 del Testo Unico	Eliminare i rischi o modificare il regime di controllo in modo da conformarsi ai principi stabiliti, basandosi sulla buona prassi come guida
Vi sono rischi elevati e non adeguatamente controllati	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi (esaminare l'eventualità di bloccare il ciclo produttivo). Valutare le esigenze a lungo termine
Non vi sono prove che esistano o meno rischi	Continuare a cercare altre informazioni a seconda della necessità finché possibile giungere ad una delle conclusioni di cui sopra. Nel frattempo applicare principi di sicurezza e sanità professionale per minimizzare l'esposizione

Tabella: Azioni conseguenti alle conclusioni possibili riguardo ai rischi

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 21 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

5.6 DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR, in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità.

In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

- Azioni correttive indilazionabili
- Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
- Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

5.7 VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.

Gli interventi programmati a seguito della valutazione dei rischi, le riunioni periodiche del Servizio di Prevenzione e Protezione, le riunioni di sicurezza ed il programma di formazione, consentono la verifica continua della valutazione dei rischi, così come indicato dal D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi avviene ai sensi dell'articolo 29 comma 3, che recita:

"La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate."

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 22 di 128		
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE		Revisione	04
			Data	Agosto 2024

Resta a questo punto importante sottolineare che le verifiche, gli aggiornamenti e le eventuali revisioni del documento di valutazione dei rischi possono interessare l'intero documento o parte di esso.

5.8 INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

- della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;
- della limitazione del contatto uomo - pericolo;
- del contenimento del danno probabile;
- del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:
 1. passiva;
 2. attiva;
 3. organizzativa.

5.9 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- informazione sui rischi esistenti;
- formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;
- istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;
- identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;
- istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;
- piani di manutenzione preventiva e periodica;
- procedure di sicurezza.

6 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

La Valutazione dei rischi dell'Azienda, come definita dalla presente Procedura, deve essere integrata con la valutazione dei rischi di tutte le mansioni identificate in Azienda.

Tale attività, condotta con gli stessi criteri e modalità previste per la valutazione dei rischi di ogni area dell'azienda, ovvero unità produttiva, dovrà tenere in considerazione, per ogni singola mansione, le seguenti ipotetiche cause di rischio:

- locali di lavoro in cui si svolge e relativi impianti;
- attrezzature impiegate;
- sostanze manipolate;
- materiali utilizzati;
- esposizione ad agenti chimici, fisici, cancerogeni, biologici;
- Carico di lavoro fisico e/o mentale richiesto.

 ASILO NIDO "IL Girotondo"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 23 di 128	
		Codice	Asilo Nido "Il Girotondo" 2024
	Revisione	04	
	Data	Agosto 2024	
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE			

7 CONTRATTI D'APPALTO E CONTRATTI D'OPERA

Nel corso di lavori di manutenzione delle varie unità produttive saranno fornite alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi coinvolti, in conformità dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2009 e s.m.i., dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla propria attività.

La stazione appaltante promuoverà, attraverso i propri uffici, il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione, al fine di evitare i rischi di esposizione dovuti alle interferenze tra le attività delle diverse imprese e lavoratori autonomi coinvolti nell'esecuzione dell'opera complessiva così come indicato all'art. 26 comma 3, del D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.



CITTA' DI ALESSANDRIA

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

LUOGHI DI LAVORO

ASILO NIDO "IL GIROTONDO"

Via Tonso n. 63 – Alessandria
(Sede provvisoria)

FILE:
DVR_Generale_Nido Il Girotondo_2024

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

CODICE ELABORATO:
DVR_Generale_Nido Il Girotondo_2024

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	DICEMBRE 02	Studio Privato				
01	MAGGIO 06	SPP				
02	Genn. 2010	SPP				
03	Agosto 2024	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firma:						

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.		Pagina 25 di 128	
	LUOGHI DI LAVORO		File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
			Rev.	04
			Data	Agosto 2024

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

1.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

VILLA GUERCI

L'edificio scolastico è ubicato in Alessandria, via Tonso n. 83 e si sviluppa su un piano terreno rialzato, per una superficie complessiva di circa mq. 150.

L'edificio è stato ristrutturato da pochi anni ed in parte nel 2024 per adeguarlo ad accogliere l'asilo nido; ed ha principalmente la destinazione dei locali ad uso didattico.

La struttura è tutta in muratura con la copertura a falde in tegole.

La centrale termica di tipo condominiale è posta nell'apposito locale esterno al piano interrato con l'entrata dal cortile interno, viene gestita da una ditta esterna.

1.2 DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO

La scuola è collocata in zona periferica della città e possiede un ingresso principale che si affaccia Via Tonso.

La struttura è destinata su tutto il piano terreno ad attività didattica ed ai suoi servizi.

Nell'area esterna, vi è un giardinetto privato della scuola.

Tutta l'area è accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco di Alessandria, che nel caso di chiamata di emergenza sono in grado di raggiungere in pochi minuti la sede.

1.3 LOCALI DI LAVORO: CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO

La destinazione d'uso dei locali del piano terra è la seguente :

- Aule didattiche
- Refettorio
- Cucina
- Servizi igienici adulti/bambini, diversamente abili

Al **piano primo**, tutti i locali hanno le seguenti destinazioni d'uso:

- Spogliatoio personale
- Servizi igienici

2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Complessivamente, l'attività lavorativa può essere classificata come attività di asilo nido con bambini dai 0 ai 3 anni:

L'orario di lavoro è dalle 08.00 alle 17.30 dal Lunedì al Venerdì.

È da prevedersi, saltuariamente, la presenza di dipendenti di ditte esterne per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per la Refezione scolastica e per la manutenzione del verde.

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.		Pagina 26 di 128	
	LUOGHI DI LAVORO		File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
			Rev.	04
			Data	Agosto 2024

3 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI

3.1 ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO

Nel presente paragrafo sono riportate le criticità a carattere generale emerse nel corso dei sopralluoghi per le diverse tipologie di rischio identificate.

Si segnala che la valutazione è stata condotta prendendo in rassegna tutte le tipologie di rischio; di seguito sono riportate le criticità per le quali le indagini, condotte dal Servizio di Prevenzione e Protezione, hanno riscontrato la sussistenza di una potenziale esposizione al rischio.

Lo schema prende in considerazione i fattori di rischio in riferimento ai luoghi di lavoro nei quali i lavoratori esercitano la loro attività.

In relazione agli ambienti di lavoro dei plessi oggetto di valutazione, verranno presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:

- AREE DI TRANSITO
- SPAZIO DI LAVORO
- SCALE
- ILLUMINAZIONE
- IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI TERMICI
- MICROCLIMA

3.1.1 Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE

Gli accessi ai luoghi di lavoro, i passaggi e le aree di transito, sono considerati in genere adeguati anche se non possono essere esclusi, eventuali condizioni di rischio.

L'ingresso principale che dà su Via Tonso, consente l'accesso al piano terra della scuola.

Tutte le pavimentazioni interne, sono in buono stato, prive di asperità e sconnessioni e garantiscono solidità e robustezza.

Tutte le superfici calpestabili al piano terreno sono piastrellate.

3.1.2 Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO

Gli spazi di lavoro risultano in generale ampi, con metrature adeguate alla destinazione d'uso dei locali. Tutti gli ambienti risultano conformi alle comuni prescrizioni igienico ambientali, con sufficiente disposizione di illuminazione naturale, ventilazione e ampiezza dello spazio di lavoro a svolgimento delle attività.

3.1.3 Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE

L'illuminazione naturale è adeguata in tutti i locali. All'interno degli ambienti sono installate lampade fluorescenti, di varia potenza a seconda della necessità contingente, che consentono un buon rendimento a fronte di un consumo energetico molto limitato.

Nei luoghi in cui una situazione di black out può portare a rischi per l'incolumità dei lavoratori, sono state installate lampade per l'illuminazione d'emergenza del tipo fluorescente con relativo pittogramma ad illuminare ed indicare percorsi e vie di esodo.

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 27 di 128	
		File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
	LUOGHI DI LAVORO	Rev.	04
		Data	Agosto 2024

3.1.4 Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI

Con la ristrutturazione dell'edificio negli scorsi anni, gli impianti elettrici installati nei locali rispondono pienamente alle norme tecniche ad oggi in vigore. In particolare, tutte le linee elettriche risultano correttamente dimensionate in funzione delle utenze da alimentare.

Non si registrano squilibri nell'assorbimento o casi di surriscaldamento. Le linee sono protette a monte da interruttori di idonea portata, alloggiati in quadri elettrici chiusi e grado di protezione differente a seconda dell'ambiente in cui trova collocazione. Tutti gli involucri contenenti conduttori elettrici in tensione sono integri.

L'impianto di illuminazione di emergenza è ben distribuito e consente di illuminare tutti i locali e le vie di esodo in caso di black out.

3.1.5 Fattore di rischio: IMPIANTI TERMICI

Gli ambienti sono serviti da una centrale termica di tipo condominiale, destinata al riscaldamento dei locali ed alla produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari. La centrale è costituita da un generatore alimentato a metano. La manutenzione di detto impianto è affidata a ditta specializzata che riveste la funzione di terzo responsabile.

3.1.6 Fattore di rischio: MICROCLIMA

Nella sede è garantita un'adeguata temperatura nei mesi invernali dell'impianto di riscaldamento. Per quanto riguarda la stagione estiva, si rileva che la sede non è dotata di impianti di condizionamento dell'aria in quanto non ideale per l'attività svolta con i bambini così piccoli.

Si tenga presente che nei mesi di luglio e agosto (mesi più caldi) l'attività scolastica rimane chiusa per le vacanze estive.

3.1.7 Fattore di rischio: AFFOLLAMENTO

Per affollamento intendiamo il numero massimo di persone che possono essere presenti all'interno di un edificio.

Nei locali della scuola, l'affollamento è massimo e stato calcolato di massimo 25 persone.

3.1.8 USCITE

La sede della scuola dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di esodo in luogo sicuro.

Le uscite di sicurezza dei locali, sono dotate di maniglione antipánico, sono tutte di larghezza superiore a cm. 90 e hanno senso di apertura nel verso dell'esodo.

Le uscite di emergenza della scuola sono così distribuite:

PIANO TERRENO

- numero due uscite di emergenza di larghezza pari a 160 cm. e 100 cm. che si affaccia su Via Tonso, ingresso principale;
- numero una uscita di emergenza di larghezza pari a 100 cm. che si affacciano sul lato giardino della scuola.

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 28 di 128	
		File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
	LUOGHI DI LAVORO	Rev.	04
		Data	Agosto 2024

3.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

LEGENDA	
R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel medio / breve termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

	P	D	R	Note
AREE DI TRANSITO	1	2	2	
SPAZIO DI LAVORO	1	1	1	
SCALE	1	2	2	
ILLUMINAZIONE	1	1	1	
IMPIANTI ELETTRICI	1	2	2	Verifiche DPR 462/01
IMPIANTI TERMICI	1	2	2	
MICROCLIMA	1	1	1	
AFFOLLAMENTO	2	2	4	

4 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. indica quali sono le misure generali di tutela del lavoratore che devono essere adottate ai fini della riduzione e, ove possibile, dell'eliminazione dei rischi scaturiti dal processo di valutazione. Tali misure hanno delle priorità e possono essere così elencate:

- Eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico o, qualora non fosse possibile, la loro riduzione al minimo.
- Riduzione dei rischi alla fonte.
- Sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso.
- Priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- Limitazione al minimo dei lavoratori che sono o possono essere esposti al rischio.
- Adozioni misure di protezione collettiva ed individuale.
- L'attuazione di un piano degli interventi deve tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate e sarà volto a definire:

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.		Pagina 29 di 128	
	LUOGHI DI LAVORO		File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
			Rev.	04
			Data	Agosto 2024

- gli interventi risultati necessari a seguito della valutazione e quelli programmati per conseguire una ulteriore riduzione dei rischi residui;
- le conseguenti azioni di informazione e formazione dei lavoratori;
- la dotazione di mezzi di protezione personali e collettivi a disposizione dei lavoratori.

4.1 PROGRAMMA DELLE MISURE DA REALIZZARE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

A seguito della valutazione dei rischi sono state individuate le singole criticità presenti, sono state definite le misure preventive e protettive da adottare e i soggetti che vi debbono provvedere.

4.1.1 Aree di transito

È necessario mantenere la corretta disposizione degli oggetti e arredi, degli attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito interni.

L'attività è dotata di specifica segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., indicante le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare devono essere evidenziati:

- uscite di sicurezza;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite
- posizione dei presidi antincendio,
- quadro elettrico generale,
- impianti termici,
- cassetta di pronto soccorso.

Inoltre dovranno essere indicati e fatti rispettare le limitazioni ed i divieti del caso, tali divieti dovranno essere scritti a caratteri ben visibili.

In tutti i casi di presenza all'interno dei locali di persone diversamente abili con difficoltà motorie è necessario che le vie di accesso alla rampa presente in giardino siano mantenute aperte e percorribili.

4.1.2 Spazio di lavoro

Sarà cura del Datore di Lavoro sentito il SPP verificare il rispetto dei parametri e la funzionalità degli spazi esistenti al fine di garantire adeguate condizioni di lavoro sicuro e di comfort dei locali.

4.1.3 Illuminazione

Sarà cura del Datore di Lavoro sentito il SPP verificare il rispetto e la funzionalità degli impianti esistenti al fine di poter valutare l'eventuale ricorso a soluzioni più idonee per il raggiungimento di un adeguato comfort visivo.

4.1.4 Impianti elettrici

Dovranno essere previsti controlli periodici su tutti gli impianti. Gli impianti elettrici devono risultare adeguati alle norme di buona tecnica ed alla normativa vigente come disposto dal titolo III del D.Lgs. 81/2008 E s.m.i.

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.		Pagina 30 di 128	
	LUOGHI DI LAVORO		File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
			Rev.	04
			Data	Agosto 2024

Dal momento che sono stati realizzati successivamente alla data del 13/03/1990 devono essere provvisti del relativo certificato di conformità come disposto dalla Legge 46/1990.

L'impianto di messa a terra, necessario per garantire la protezione dai contatti indiretti dei locali con le masse che potrebbero andare in tensione, dovrà essere verificato da parte di personale specializzato previa denuncia all'ente preposto (ISPESL), così come dovrà essere attuata una verifica contro le scariche atmosferiche, ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462.

Nell'attività di formazione, i lavoratori saranno informati sui rischi derivanti dall'utilizzo di eventuali apparecchiature elettriche. Sarà messo in evidenza che il lavoratore non è autorizzato a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari, e inoltre sarà ribadito che ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza dovrà essere sollecitamente segnalata al responsabile di settore e l'attrezzatura messa fuori uso.

Note: si segnala la necessità/obbligatorietà di apporre la cartellonistica di sicurezza in prossimità dei vari quadri elettrici; di una verifica periodica sull'impianto elettrico generale e sull'impianto di illuminazione e illuminazione di sicurezza.

4.1.5 Impianti termici

Gli impianti di riscaldamento devono possedere i requisiti di costruzione e di manutenzione come regolato dal Dpr 412/1993 modificato dal DPR 21 dicembre 1999, n.551 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia e dal D. Lgs. 81/2008.

Inoltre deve essere conforme alla regola tecnica decreto ministero dell'interno 12 aprile 1996 "approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi". La manutenzione di detti impianti è affidata a ditta specializzata la quale dovrà annotare su libretto di centrale tutti gli interventi di manutenzione effettuati ai sensi del D.P.R. 551 del 21/12/99.

4.1.6 Microclima

Sarà cura del Datore di Lavoro sentito il SPP ed il MC verificare il rispetto di condizioni microclimatiche adeguate – tenendo a mente che parte delle mansioni lavorative viene svolta all'aperto - facendo ricorso, se del caso, a soluzioni più idonee (anche di tipo organizzativo) per il raggiungimento di un adeguato comfort. Viene reso noto al personale dipendente che è severamente proibito impiegare corpi scaldanti personali di qualsiasi natura; il personale che dovesse rilevare condizioni igrotermiche non conformi all'attività lavorativa dovrà immediatamente segnalare il problema al Datore di Lavoro evitando qualsiasi intervento di tipo autonomo.

4.1.7 Affollamento

I lavoratori saranno informati e formati sulla capacità di affollamento previsto nei rispettivi luoghi di lavoro.

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 31 di 128	
		File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
	LUOGHI DI LAVORO	Rev.	04
		Data	Agosto 2024

4.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

4.2.1 Informazione

Il Datore di Lavoro ha previsto per gli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente.
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sui pericoli connessi all'uso delle attrezzature di lavoro;
- sulle misure e sulle attività di protezione e prevenzione adottate.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS. 81/2008 e s.m.i.: DATORE DI LAVORO

4.2.2 Formazione

L'Azienda ha previsto per gli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata **formazione** in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione, caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione deve avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.		Pagina 32 di 128	
			File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
			Rev.	04
			Data	Agosto 2024
		LUOGHI DI LAVORO		

I preposti riceveranno, a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al precedente periodo comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- c) valutazione dei rischi;
- d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

I **lavoratori incaricati** dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione.

Il **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 37 D.LGS. 81/2008 e s.m.i.: DATORE DI LAVORO

Il livello di informazione e formazione procedurale attuato assicurerà il costante ribadire delle indicazioni preventive necessarie.

La gestione della formazione e informazione del personale è a cura del **Datore di Lavoro**, che si avvale delle prestazioni di consulenti esterni esperti in materia. In tale gestione sono previste periodiche sessioni formative ed informative tramite lezioni d'aula accompagnate dalla fornitura di eventuali opuscoli, testi e/o documenti.

4.3 PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Essendo i rischi legati ad eventi particolari, sono state prese specifiche misure cautelative, e si è provveduto alla redazione di un piano di emergenza ed evacuazione per tutte le attività, secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998.

4.4 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

I contenuti dei corsi di formazione e addestramento per gli addetti alla squadra di lotta antincendio, emergenza, evacuazione e primo soccorso dovranno essere conformi a quanto previsto nel Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.

 ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 33 di 128	
		File	DVR_NIDO "IL GIROTONDO"
	LUOGHI DI LAVORO	Rev.	04
		Data	Agosto 2024

5 ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco dei documenti allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato.

NR.	DESCRIZIONE
1	Planimetrie dei luoghi di lavoro



CITTA' DI ALESSANDRIA

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2008)

ASILO NIDO "IL GIROTONDO"

Via Tonso n. 83 – Alessandria
(Sede provvisoria)

RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

FILE:

DVR_Generale_Nido Il Girotondo_2024

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

CODICE ELABORATO:

DVR_Generale_Nido Il Girotondo_2024

AGG.TO N°:	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	DICEMBRE 02	Studio Privato				
01	MAGGIO 06	SPP				
02	Genn. 2010	SPP				
03	Agosto 2024	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 35 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

1 IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Attribuendo al lavoratore, come individuo, un ruolo centrale, il Datore di lavoro, di concerto con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ha individuato i Gruppi Omogenei di Lavoratori, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte.

Per l'attività dell'unità produttiva dell'Asilo Nido "il Girotondo" sono stati individuati i seguenti Gruppi Omogenei (di seguito G.O.):

8 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Il datore di Lavoro di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato i seguenti **Gruppi Omogenei** :

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI
<p>I lavoratori che prestano servizio e frequentano gli Asili Nido comunali, appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.</p> <p style="text-align: center;">G.O._01 Personale educativo</p> <p style="text-align: center;">G.O._02 Personale ausiliario</p>

1.1 INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

- ⇒ *della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;*
- ⇒ *della limitazione del contatto uomo - pericolo;*
- ⇒ *del contenimento del danno probabile;*
- ⇒ *del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:*
 - ⇒ *passiva;*
 - ⇒ *attiva;*
 - ⇒ *organizzativa.*

1.2 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- ⇒ *informazione sui rischi esistenti;*

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 36 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

- ⇒ *formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;*
- ⇒ *istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;*
- ⇒ *identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;*
- ⇒ *istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;*
- ⇒ *piani di manutenzione preventiva e periodica;*
- ⇒ *procedure di sicurezza.*

2 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi rappresenta un processo di analisi quali-quantitativo mirante alla verifica degli effetti dell'interazione tra pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori, soggetti potenzialmente esposti.

La quantificazione della probabilità e della gravità è stata inserita nello spirito, suggerito dalla normativa, di utilizzare la valutazione come strumento di prevenzione, laddove non è possibile eliminare il rischio; pertanto, nelle schede che seguono non si ritroveranno valori di indice di rischio (R) per quei fattori di rischio per i quali sia stato riscontrato un livello espositivo parificabile al livello medio di esposizione della popolazione.

Il significato che si intende, dunque, attribuire alle valutazioni numeriche è di due ordini:

- individuare, per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento e per gravità del danno che ne può conseguire, anche al fine di stabilire un criterio di priorità di massima per la definizione del programma degli interventi;
- disporre di un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio dell'efficacia delle attività di prevenzione; nella ripetizione periodica della valutazione sarà possibile, in tal modo, verificare il progressivo miglioramento di tali indici per ogni gruppo omogeneo, nonché, di volta in volta, approfondire quali elementi di dettaglio ne abbiano determinato l'evoluzione.

Si riportano nel seguito alcune indicazioni riguardanti gli esiti della valutazione dei rischi per i gruppi omogenei identificati.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 37 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
<p>I lavoratori che prestano servizio / frequentano i luoghi oggetto della presente valutazione, appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.</p> <p>G.O._.01: “Educatrici”</p> <p>G.O._.02: “Personale ausiliario”</p>	<p>In relazione agli ambienti di lavoro del complesso oggetto di valutazione, verranno presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:</p> <p>Rischi per la sicurezza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 LUOGHI DI LAVORO 2 ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI 3 ELETTROCUZIONE 4 INCENDIO ED ESPLOSIONE 5 MICROCLIMA e ILLUMINAZIONE 6 VIDEOTERMINALI 7 URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI 8 CADUTA DALL'ALTO 9 CADUTA MATERIALI DALL'ALTO 10 CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO 11 PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI 12 SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO 13 PROIEZIONE DI OGGETTI 14 INTERAZIONE CON TRAFFICO 15 INVESTIMENTO 16 SOSTANZE PERICOLOSE <p>Rischi per la salute</p> <ol style="list-style-type: none"> 17 RUMORE 18 RISCHIO CHIMICO 19 RISCHIO BIOLOGICO 20 CAMPI ELETTROMAGNETICI 21 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 22 CANCEROGENI E MUTAGENI 23 MOVIMENTAZIONE M.C. 24 MOVIMENTAZIONE MERCI (apparecchi di sollevamento – mezzi di trasporto) 25 VIBRAZIONI 26 POLVERI. 27 NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI <p>Rischi ergonomici, organizzativi e gestion.</p> <ol style="list-style-type: none"> 28 ERGONOMIA E POSTURA 29 STRESS CORRELATO AL LAVORO 30 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTR.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 38 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

2.1 G.O._01:“EDUCATRICI”

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Le Educatrici che operano negli asili nido comunali, oggetto di valutazione svolgono la loro attività all'interno della scuola salvo casi eccezionali.

Il tipo di lavoro consiste in attività educativa e di assistenza ai bambini nella fascia di età da 0 ai 3 anni. L'attività si divide in una parte dedicata alle relazioni e al gioco e una parte ai laboratori facendo uso di strumenti come colori ecc.

A ciò si aggiunge il servizio mensa attraverso il quale le maestre somministrano il pranzo ai bambini. I cibi somministrati sono forniti da Ditta esterna e il personale della scuola provvede a riscaldarlo e a distribuirlo ai bambini.

Il lavoro prevede di relazionarsi con i bambini e con i genitori, per soddisfare le loro richieste.

Per il personale operante nelle scuole l'orario è di 30 ore settimanali a contatto con i bambini, 6 ore settimanali dedicate alla programmazione, alle riunioni con i genitori ecc. L'orario settimanale a contatto con i bambini è suddiviso in due turni: dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 11.30 alle 17.30.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 39 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

29 STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>
30 INFORMAZIONE, FORMAZ. E ADDESTRAM.	<input checked="" type="checkbox"/>

1 – LUOGHI DI LAVORO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------	-----------------------------------

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

3 – ELETTROCUZIONE	RISCHIO RESIDUO								
<p>Gli impianti elettrici dei siti sede della scuola non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro.</p> <p>Il lavoratore, sia per l'attività esterna che per l'attività interna, non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al Datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso.</p> <p>Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.</p> <p>La valutazione degli impianti elettrici emersa nel corso dei sopralluoghi è descritta nella sezione del documento relativa ai "Luoghi di lavoro".</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria	1	3	3	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria					
	1	3	3						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta								
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità								
Note:									

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------------	-----------------------------------

5 – MICROCLIMA	RISCHIO RESIDUO								
<p>L'esposizione a tale rischio dipende sostanzialmente dagli eventi atmosferici stagionali.</p> <p>Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato.</p> <p>Non sono presenti impianti per il raffrescamento in quanto non adatti all'attività con i bambini ma soprattutto perché nei mesi estivi più caldi (luglio e agosto) l'attività è chiusa.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	1	2	2	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria					
	1	2	2						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza							
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare							
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie							
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta								
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità								
Note:									

6 – VIDEOTERMINALE	RISCHIO RESIDUO								
<p>L'attività al videoterminale, per questo gruppo omogeneo di lavoratori è residuale e inferiore alle 20 ore settimanali.</p> <p>Questo strumento viene utilizzato saltuariamente dal personale educativo solamente per la consultazione della posta elettronica e per accedere al portale del personale.</p>	<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> <td><input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> <td></td> </tr> </table>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria	1	2	2	
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria					
	1	2	2						
	DPI NECESSARI								
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali					
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti					
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti					
	Note:								

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 40 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

<p>Durante questo tipo di attività se pur breve i lavoratori sono ovviamente tenuti a configurare la postazione secondo proprie esigenze e specifiche situazioni, sempre in modo da ridurre al minimo l'elemento di rischio.</p> <p>A questo scopo il Datore di lavoro organizza le postazioni in base ai requisiti minimi indicati dal Titolo VII e dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità
	Note:	

7 – URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI Questa tipologia di rischio per il personale educativo delle scuole, può concretizzarsi durante l'attività di gioco e di assistenza con i bambini.	RISCHIO RESIDUO			<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	P	D	R	
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscido e bagnate. I percorsi pedonali interni alle sedi devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti. Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la necessità. Durante le operazioni di pulizia devono essere sempre segnalate le superfici bagnate e scivolose.	RISCHIO RESIDUO			<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	P	D	R	
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input checked="" type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			

19 - RISCHIO BIOLOGICO L'esposizione a tale rischio è potenziale e deriva dal contatto costante con i bambini di età da 3 a 6 anni. La possibilità di contrarre infezioni, virus, malattie può derivare anche dall'eventualità di contatto il pubblico. La via di trasmissione può essere per via aerea oppure il contatto diretto con i bambini.	RISCHIO RESIDUO			<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	P	D	R	
	2	3	6	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input checked="" type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 41 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

23 – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	RISCHIO RESIDUO			
<p>Le attività svolte dalle educatrici impongono talvolta disergonomia in quanto è necessario sollevare e/o prendere in braccio i bambini che considerata l'età non sono completamente autonomi. Non si esclude che le lavorazioni richiedano anche un tempo di permanenza prolungato, e ciò potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari.</p> <p>A prevenzione di questi problemi, si consiglia di mantenere il più possibile posture corrette e abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.</p>	P	D	R	<input checked="" type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	3	2	6	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

28 – ERGONOMIA E POSTURA	RISCHIO RESIDUO			
<p>Le attività svolte dalle educatrici impongono talvolta disergonomia per posizioni scomode durante l'assistenza ai bambini. Non si esclude che le lavorazioni richiedano anche un tempo di permanenza prolungato, e ciò potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari.</p> <p>A prevenzione di questi problemi, si consiglia di abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

29 – STRESS LAVORO CORRELATO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
------------------------------	----------------------------

2.2 G.O._02:“PERSONALE AUSILIARIO”

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Il personale ausiliario che opera negli asili nido comunali, oggetto di valutazione svolge la propria attività all'interno della scuola.

Il tipo di lavoro consiste in attività pulizia dei locali, gestione del pasto e collaborazione per l'assistenza ai bambini nella fascia di età dai 0 ai 3 anni.

A ciò si aggiunge la collaborazione per il servizio mensa attraverso il quale il personale addetto della Ditta appaltatrice somministra il pranzo ai bambini. I cibi somministrati sono forniti da Ditta esterna e il personale della scuola provvede a riscaldarlo e a distribuirlo ai bambini, in alcuni casi vengono preparati anche direttamente dal personale della scuola.

Per il personale operante nelle scuole l'orario è di 30 ore settimanali a contatto con i bambini, 6 ore settimanali dedicate alla programmazione, alle riunioni con i genitori ecc. L'orario settimanale a contatto con i bambini è suddiviso in due turni: dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 11.30 alle 17.30.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 42 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro". IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione. IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	
30	INFORMAZIONE, FORMAZ. E ADDESTRAM.	<input checked="" type="checkbox"/>	

1 – LUOGHI DI LAVORO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------	-----------------------------------

2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
--	-----------------------------------

3 – ELETTROCUZIONE Gli impianti elettrici dei siti sede della scuola non presentano particolari condizioni di rischio, è però necessario procedere ad un sistematico controllo degli stessi. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio o attrezzature di lavoro. Il lavoratore, sia per l'attività esterna che per l'attività	RISCHIO RESIDUO			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza Sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 43 di 128	
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo
	Valutazione Gruppi Omogenei	Revisione	04
		Data	AGOSTO 2024

interna, non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica, di natura elettrica, sugli strumenti elettrici d'ufficio e sulle macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al Datore di lavoro e l'attrezzatura messa fuori uso. Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità
	Note:	

4 – INCENDIO ED ESPLOSIONE	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
-----------------------------------	-----------------------------------

5 – MICROCLIMA L'esposizione a tale rischio dipende sostanzialmente dagli eventi atmosferici stagionali. Negli ambienti di lavoro indoor il microclima risulta sufficientemente confortevole in quanto esistono sistemi di riscaldamento adeguato. Non sono presenti impianti per il raffrescamento in quanto non adatti all'attività con i bambini ma soprattutto perché nei mesi estivi più caldi (luglio e agosto) l'attività è chiusa.	RISCHIO RESIDUO			<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria	
	P	D	R			
	1	2	2			
	DPI NECESSARI					
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali		
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti		
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti		
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza				
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare				
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie				
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta					
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità					
Note:						

12 – SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO E' un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscide o bagnate come quelle dalla cucina. I percorsi pedonali interni alle sedi devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori e degli utenti. Deve inoltre esistere adeguata illuminazione secondo la necessità. Durante le operazioni di pulizia devono essere sempre segnalate le superfici bagnate e scivolose.	RISCHIO RESIDUO			<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria	
	P	D	R			
	2	2	4			
	DPI NECESSARI					
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali		
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input checked="" type="checkbox"/>	Guanti		
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti		
	<input checked="" type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza				
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare				
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie				
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta					
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità					

19 - RISCHIO BIOLOGICO L'esposizione a tale rischio è potenziale e deriva dal contatto costante con i bambini di età da 3 a 6 anni. La possibilità di contrarre infezioni, virus, malattie può derivare anche dall'eventualità di contatto il pubblico. La via di trasmissione può essere per via aerea oppure il contatto diretto con i bambini.	RISCHIO RESIDUO			<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria	
	P	D	R			
	2	3	6			
	DPI NECESSARI					
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali		
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input checked="" type="checkbox"/>	Guanti		
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti		
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza				
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare				
	<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie				
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta					

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 44 di 128	
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo
	Valutazione Gruppi Omogenei	Revisione	04
		Data	AGOSTO 2024

<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità
Note:	

28 – ERGONOMIA E POSTURA	RISCHIO RESIDUO			
<p>Le attività svolte dalle educatrici impongono talvolta disergonomia per posizioni scomode durante l'assistenza ai bambini. Non si esclude che le lavorazioni richiedano anche un tempo di permanenza prolungato, e ciò potrebbe portare a disturbi alle articolazioni o indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note:				

29 – STRESS LAVORO CORRELATO	VEDI SPECIFICA VALUTAZIONE
------------------------------	----------------------------

3 OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Si riporta integralmente il testo dell'art. 20 del D.Lgs. 81/2008, intitolato 'Obblighi dei lavoratori':

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 45 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

4 OBBLIGHI DEL PREPOSTO

Si riporta integralmente il testo dell'art. 19 del D.Lgs. 81/2008, intitolato 'Obblighi del preposto':

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informare i loro superiori diretti;*
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;*
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi, delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, di cui venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;*
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.*

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, NONCHÉ DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI

L'attività di informazione e formazione su tutti i rischi evidenziati nel presente documento è un obbligo esclusivo del **Datore di Lavoro o Legale Rappresentante nel caso dei Volontari**, che si avvale del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

L'attività di acquisto e fornitura dei dispositivi di protezione individuale (**DPI**) è un obbligo esclusivo del **Datore di Lavoro** che si avvale di un collaboratore per la consegna ai lavoratori e l'annotazione nell'apposito registro di avvenuta consegna. La verifica dell'utilizzo del DPI consegnati viene svolta dal **Datore di Lavoro** o dal **Preposto** (ove presente).

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 46 di 128		
		Codice	Asilo Nido Il Girotondo	
	Valutazione Gruppi Omogenei		Revisione	04
			Data	AGOSTO 2024

L'attività di informazione preliminare e di formazione circa il buon uso dei DPI di cui all'art. 77 comma 4, lett. c), e), ed h), è un obbligo esclusivo del **Datore di Lavoro** che si avvale del **Servizio di Prevenzione e Protezione** aziendale.

È un obbligo dei Lavoratori ai sensi dell'art. 78, comma 5, segnalare immediatamente al **Datore di Lavoro** qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei dispositivi di protezione individuale messi loro a disposizione.

È un obbligo del **Medico Competente** eseguire il controllo sanitario sulla base del presente documento di valutazione dei rischi.

È un obbligo dei **Lavoratori** sottoporsi al programma di sorveglianza sanitaria così come indicato dal D.Lgs. 81/2008.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **URGENTE PER CHI NE E' SPROVVISTO**

Predisporre il controllo periodico delle attrezzature di lavoro utilizzando l'apposito registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (Titolo III, Capo I del D.Lgs. 81/2008). Le attrezzature e gli impianti devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici da parte di personale qualificato e in base a quanto indicato dal fabbricante.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

– **PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**



CITTA' DI ALESSANDRIA

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2008)

ASILO NIDO "IL GIROTONDO"

Via Tonso n. 83 – Alessandria
(Sede provvisoria)

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

FILE:

DVR_Generale_Nido Il Girotondo_2024

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

COD. ELABORATO:

DVR_Generale_Nido Il Girotondo_2024

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	DICEMBRE 02	Studio Privato				
01	MAGGIO 06	SPP				
02	Genn. 2010	SPP				
03	Agosto 2024	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

1 NORME GIURIDICHE DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, *"Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"*.
- Legge 8 marzo 2000, n. 53, *"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi nelle città"*.
- Allegato II del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 262, *"Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della Legge 24 aprile 1998, n. 128"*.
- Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 645, *"Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"*.
- Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81, *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.
- Decreto ministero del lavoro e politiche sociali 13 aprile 2011: Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto Legislativo 26 novembre 1999, n. 532, *"Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25"*.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2003, n. 66, *"Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro"*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1994, n. 336, *"Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura"* (che sostituisce gli allegati 4 e 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, *"Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"*).
- Legge 22 maggio 1978, n. 194, *"Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, *"Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971, n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri"*.

2 IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Attribuendo al lavoratore, come individuo, un ruolo centrale, il Datore di lavoro, di concerto con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, ha individuato i Gruppi Omogenei di Lavoratori, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte.

Per l'attività dell'Asilo Nido sono stati individuati i seguenti Gruppi Omogenei (di seguito G.O.):

G.O._.01: **"EDUCATRICI"**

G.O._.02: **"PERSONALE AUSILIARIO"**

Il lavoro dei lavoratori impiegati presso la Scuola consiste principalmente nello svolgere attività educativa e di assistenza ai bambini di età da 0 a 3 anni.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Visto il documento di valutazione dei rischi aziendali, visto l'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e l'art. 11 del D.Lgs. n. 151/2001, si individuano i principali rischi presenti nell'attività lavorativa nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza.

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
<p>I lavoratori che prestano servizio / frequentano i luoghi oggetto della presente valutazione, appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.</p> <p>G.O._.01: “Educatrici”</p> <p>G.O._.02: “Personale Ausiliario”</p>	<p>In relazione agli ambienti di lavoro del complesso oggetto di valutazione, verranno presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:</p> <p>Rischi per la sicurezza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 LUOGHI DI LAVORO 2 ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI 3 ELETTRUCUZIONE 4 INCENDIO ED ESPLOSIONE 5 MICROCLIMA e ILLUMINAZIONE 6 VIDEOTERMINALI 7 URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI 8 CADUTA DALL'ALTO 9 CADUTA MATERIALI DALL'ALTO 10 CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO 11 PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI 12 SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO 13 PROIEZIONE DI OGGETTI 14 INTERAZIONE CON TRAFFICO 15 INVESTIMENTO 16 SOSTANZE PERICOLOSE <p>Rischi per la salute</p> <ol style="list-style-type: none"> 17 RUMORE 18 RISCHIO CHIMICO 19 RISCHIO BIOLOGICO 20 CAMPI ELETTROMAGNETICI 21 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI 22 CANCEROGENI E MUTAGENI 23 MOVIMENTAZIONE M.C. 24 MOVIMENTAZIONE MERCI (apparecchi di sollevamento – mezzi di trasporto) 25 VIBRAZIONI 26 POLVERI. 27 NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI <p>Rischi ergonomici, organizzativi e gestion.</p> <ol style="list-style-type: none"> 28 ERGONOMIA E POSTURA 29 STRESS CORRELATO AL LAVORO 30 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTR.

3.1 PREMESSA

Il Datore di lavoro, nel caso di nuova assunzione di personale femminile, incaricato di svolgere le mansioni ascritte ai singoli gruppi omogenei sopra indicati, deve portare a conoscenza dello stesso personale quanto indicato nel presente documento.

5.1 G.O._01:“EDUCATRICI”

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Le Educatrici che operano negli Asili Nido comunali, oggetto di valutazione svolgono la loro attività all'interno della scuola salvo casi eccezionali.

Il tipo di lavoro consiste in attività educativa e di assistenza ai bambini nella fascia di età dai 0 ai 3 anni. L'attività si divide in una parte dedicata alle relazioni e al gioco e una parte ai laboratori facendo uso di strumenti come colori ecc.

A ciò si aggiunge il servizio mensa attraverso il quale le maestre somministrano il pranzo ai bambini. I cibi somministrati sono forniti da Ditta esterna e il personale della scuola provvede a riscaldarlo e a distribuirlo ai bambini.

Il lavoro prevede di relazionarsi con i bambini e con i genitori, per soddisfare le loro richieste.

Per il personale operante nelle scuole l'orario è di 30 ore settimanali a contatto con i bambini, 6 ore settimanali dedicate alla programmazione, alle riunioni con i genitori ecc. L'orario settimanale a contatto con i bambini è suddiviso in due turni: dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 11.30 alle 17.30.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Note:</p> <p>IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro".</p> <p>IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione.</p> <p>IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.</p>
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	
30	INFORMAZIONE, FORMAZ. E ADDESTRAM.	<input checked="" type="checkbox"/>	

5.2 G.O._02:"PERSONALE AUSILIARIO"

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Il personale ausiliario che opera neGLI Asili Nido, oggetto di valutazione svolge la propria attività all'interno della scuola.

Il tipo di lavoro consiste in attività pulizia dei locali, gestione del pasto e collaborazione per l'assistenza ai bambini nella fascia di età dai 3 ai 5 anni.

A ciò si aggiunge la collaborazione per il servizio mensa attraverso il quale il personale addetto della Ditta appaltatrice somministra il pranzo ai bambini. I cibi somministrati sono forniti da Ditta esterna e il personale della scuola provvede a riscaldarlo e a distribuirlo ai bambini.

Per il personale operante nelle scuole l'orario è di 30 ore settimanali a contatto con i bambini, 6 ore settimanali dedicate alla programmazione, alle riunioni con i genitori ecc. L'orario settimanale a contatto con i bambini è suddiviso in due turni: dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 11.30 alle 17.30.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

1	LUOGHI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Note:</p> <p>IL RISCHIO LUOGHI DI LAVORO è rimandato al documento "Luoghi di Lavoro".</p> <p>IL RISCHIO INCENDIO è rimandato a specifica valutazione.</p> <p>IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO è rimandato alla valutazione per Direzioni di tale rischio.</p>
2	ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	ELETTROCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	INCENDIO ED ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
5	MICROCLIMA ED ILLUMINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	
6	VIDEOTERMINALI	<input type="checkbox"/>	
7	URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
8	CADUTA DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
9	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	<input type="checkbox"/>	
11	PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	
13	PROIEZIONI DI OGGETTI	<input type="checkbox"/>	
14	INTERAZIONE CON IL TRAFFICO	<input type="checkbox"/>	
15	INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	
16	SOSTANZE PERICOLOSE	<input type="checkbox"/>	
17	RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
18	RISCHIO CHIMICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
19	RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
20	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<input type="checkbox"/>	
21	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<input type="checkbox"/>	
22	CANCEROGENI E MUTAGENI	<input type="checkbox"/>	
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	
24	MOVIMENTAZIONI MERCI	<input type="checkbox"/>	
25	VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
26	POLVERI	<input type="checkbox"/>	
27	NEBBIE, OLI, FUMI E VAPORI	<input type="checkbox"/>	
28	ERGONOMIA E POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
29	STRESS LAVORO-CORRELATO	<input checked="" type="checkbox"/>	
30	INFORMAZIONE, FORMAZ. E ADDESTRAM.	<input checked="" type="checkbox"/>	

Sono evidenziati in rosso i fattori di rischio ai fini della valutazione e delle procedure da attuare nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza.

4 PROCEDURE DA ADOTTARE

Si individuano le misure di sicurezza da adottare per i sopraccitati rischi presenti nei Gruppi Omogenei, inoltre si dichiara che il **DATORE DI LAVORO** ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 151/2001 si riserva comunque di rivalutare ogni singolo caso specifico.

LA LAVORATRICE, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001, deve al più presto informare il datore di lavoro, attraverso il Medico Competente, del proprio stato presentando il certificato di gravidanza ed eventuale altra documentazione utile sul suo stato di salute.

G.O._01: **"EDUCATRICI"**

G.O._02: **"PERSONALE AUSILIARIO"**

MICROCLIMA

Il Datore di lavoro vieta l'esposizione a temperature particolarmente alte o basse durante la gravidanza (*D.Lgs. 151/01, art. 7, all. B*) pertanto il Datore di Lavoro deve mettere in atto le opportune misure.

RUMORE

Il Datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti fisici delle lavoratrici gestanti e sentire il parere del Medico Competente.

Il Datore di lavoro vieta, durante il periodo di gravidanza, l'esposizione a tale rischio (*D.Lgs. 151/01, art. 7, all. B*).

RISCHIO URTI, IMPATTI, COMPRESSIONI, CESOIAMENTO E STRITOLAMENTO

Il datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti biologici delle lavoratrici gestanti e sentire il parere del Medico Competente.

Il Datore di lavoro vieta, durante il periodo di gravidanza, l'esposizione a tale rischio.

RISCHIO CHIMICO, SOSTANZE PERICOLOSE E POLVERI

Il Datore di lavoro provvede, dall'inizio della gravidanza a fino a sette mesi dopo il parto, a valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti chimici (*D.Lgs 151/01, art.7, all. B, lett. c); D.Lgs 151/01, art.7, all. C, punto 3*).

RISCHIO BIOLOGICO

Il datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti biologici delle lavoratrici gestanti e sentire il parere del Medico Competente.

Il Datore di lavoro vieta, durante il periodo di gravidanza, l'esposizione a tale rischio (*D.Lgs. 151/01, art. 7, all. B*).

POSTURA

Il Datore di lavoro valuta, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative e le eventuali posture da assumere, al fine di evitare lavori in spazi di lavoro con posture inadatte.

Il Datore di lavoro vieta in gravidanza lavori con posture inadatte e lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (*D.Lgs. 151/01, art. 7, all. A, lett. G*).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il Datore di lavoro provvede, dall'inizio della gravidanza, a valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare un'eccessiva movimentazione manuale dei carichi. Vieta in gravidanza il trasporto, sia a braccia sia a spalle il carico e scarico e ogni altra operazione connessa (*D.Lgs. 151/01, art. 11, all. C, lett. A,1,b*).

INTERAZIONI CON IL TRAFFICO

Il Datore di lavoro vieta durante la gravidanza la conduzione di veicoli di trasporto aziendale o privato per incombenze di lavoro.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Il Datore di lavoro valuta, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative per evitare che la lavoratrice sia addetta a lavorazioni che possono danneggiare la sua salute e quella del nascituro.

VIBRAZIONI

Il Datore di lavoro vieta, durante la gravidanza, la conduzione di veicoli di trasporto aziendale o privato per incombenze di lavoro.

INVESTIMENTO

Il Datore di lavoro vieta durante la gravidanza la conduzione di veicoli di trasporto aziendale o privato per incombenze di lavoro.

La lavoratrice ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 deve al più presto informare il datore di lavoro, tramite il Medico competente aziendale, del proprio stato presentando il certificato di gravidanza ed eventuale altra documentazione utile sul suo stato di salute.

Inoltre il **datore di lavoro** provvede, nel periodo della gravidanza, a valutare ogni singolo rischio presente in azienda, sentito il parere del Medico competente, ed eventualmente a porre in essere tutte le misure precauzionali al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza della lavoratrice.



CITTÀ DI ALESSANDRIA

**PIANO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**
(art. 28/29 Testo Unico)

ASILI NIDO COMUNALI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

FILE:

DVR_MMC_ASILI 2024.doc

ELABORAZIONE

CODICE ELABORATO:

DVR_MMC_ASILI 2024.doc



SERVIZIO PREVENZIONE
PROTEZIONE

AGG.TO N.	DATA	REDATTO DA	VISTO	VISTO	VISTO	VALIDATO	DATA
00	DICEMBRE 02						
01	MAGGIO 06						
02	GENNAIO 2010						
03	Agosto 2024	RSPP	MC	PREPOSTO	RLS	DL	AGOSTO 2024

INTRODUZIONE

Al fine di valutare l'entità della movimentazione manuale dei carichi (MMC) per l'attività della Direzione Educazione e Sport - Servizio asili nido comunali viene tenuto conto di quanto indicato nel TITOLO VI del testo del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. .

Le norme si applicano alle attività che comportano la movimentazione manuale dei carichi con i rischi, tra l'altro di lesioni dorso-lombari per i lavoratori. Inoltre si è deciso che, essendo i contenitori edilizi e gli spazi interni di lavoro dei vari asili nido, dove operano i lavoratori, relativamente simili, la valutazione del rischio da MMC è elaborata in un unico documento valevole per le otto attività presenti nel Comune di Alessandria.

Altri modelli di calcolo come ad esempio il NIOSH (1993), non possono essere adottati, in questo caso specifico, in quanto non sussistono le condizioni di applicabilità.

Nella presente valutazione vengono quindi individuati gli elementi di riferimento sulle caratteristiche del carico, sullo sforzo richiesto, caratteristiche dell'ambiente ed esigenze connesse all'attività.

A seguito di individuazione di tali elementi di riferimento vengono stabilite le misure organizzative e procedure che il Datore di Lavoro deve adottare durante l'attività di MMC in modo tale da ridurre al minimo possibile il rischio e le sue conseguenze.

Per Movimentazione Manuale dei Carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Il lavoratore deve essere a conoscenza del fatto che la M.M.C. può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione alle caratteristiche del carico, allo sforzo fisico richiesto, alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, alle esigenze connesse con l'attività.

4.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti del Piano di Valutazione dei Rischi, valuta i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio dei lavoratori sia evitata o ridotta.

4.2 ALLEGATO XXXIII

Condizioni che incidono a determinare la criticità della movimentazione manuale dei carichi

ELEMENTI DI RIFERIMENTO

1. Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;

- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

4.3 CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE

Il documento di valutazione dei rischi, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato le mansioni dei lavoratori, le condizioni critiche (Allegato XXXIII D.Lgs 81/2008 e s.m.i.) e le osservazioni specifiche.

4.4 VALUTAZIONE

All'interno dell'attività della Direzione educazione e sport - Servizio asili nido comunali i gruppi omogenei di lavoratori oggetto di valutazione rischio movimentazione dei carichi sono i seguenti:

4.5 G.O. - 01 PERSONALE EDUCATIVO

Il lavoro viene svolto interamente all'interno del luogo di lavoro, svolgendo attività educativa e di assistenza ai bambini nella fascia di età dai 0 ai 3 anni. L'attività si divide in una parte dedicata alle relazioni e al gioco e una parte ai laboratori di disegno e pittura. A ciò si aggiunge il servizio mensa attraverso il quale il personale educativo somministra il pranzo ai bambini.

CONDIZIONI CHE INCIDONO A DETERMINARE LA CRITICITÀ DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DEL GRUPPO OMOGENEO	
1. Caratteristiche del carico	<p><i>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è troppo pesante NO - è ingombrante o difficile da afferrare TALVOLTA - è in equilibrio instabile TALVOLTA - è collocato in posizione distante dal corpo TALVOLTA - può comportare lesioni in caso di urto TALVOLTA
2. Sforzo fisico richiesto	<p><i>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è eccessivo NO - può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco NO - può comportare un movimento brusco del carico TALVOLTA - è compiuto con il corpo in posizione instabile NO
3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro	<p><i>Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta NO - il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore TALVOLTA - il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione NO - il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi NO - il pavimento o il punto di appoggio sono instabili NO - la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate NO

4. Esigenze connesse all'attività	<ul style="list-style-type: none"> - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati SI - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente TALVOLTA; - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto NO; - un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore SI.
--	--

Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate nella tabella di cui sopra si procede alla valutazione considerando che:

Per questo GO, le operazioni maggiormente a rischio sono quelle che comportano il sollevamento dei bambini necessario per effettuare la quotidiana assistenza (lavoro al fasciatoio, lavoro al lavello, pasti dei bambini, gioco e risposta ad esigenze quotidiane, ecc.).

Nel corso del turno di lavoro giornaliero, l'educatore esegue circa 50/60 movimenti di sollevamento dei bambini il cui peso può al massimo raggiungere i 15 kg per i bambini più grandi. Tale carico presenta inoltre caratteristiche particolari, in quanto i movimenti dei bambini possono rendere il carico difficile da maneggiare, spostandone il baricentro ed eventualmente richiedendo movimenti improvvisi e non corretti.

Esiste quindi un significativo rischio di lombalgie acute e di ernie discali; oltre alla presenza di disturbi cronici della colonna dorsolombare.

Questo GO può avere a che fare anche con carichi diversi da quelli sopra descritti nello svolgimento delle loro mansioni (attrezzature per lavoro, attrezzature di arredo, ecc.).

Pertanto, considerate le condizioni di criticità indicate in tabella e, tenuto conto delle osservazioni ai punti sopra riportati, si valuta che la movimentazione manuale dei carichi ha una incidenza significativa nell'insieme dell'attività. Il rischio legato alla MMC appare significativo in considerazione alla frequenza giornaliera di sollevamento dei bambini, data la loro particolare fascia di età.

Si rileva pertanto un rischio significativo per quanto attiene ai lavoratori di questo GO ad appartenenti alla Direzione educazione e sport servizio asili nido comunali.

Si rileva, comunque, che, le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un'efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi.

FATTORE DI RISCHIO	P	D	R	DPI	Sorveglianza Sanitaria	Azioni migliorative
MOVIMENTAZIONE M.C.	3	2	6		SI	Formazione e informazione

4.6 G.O. - 02 PERSONALE AUSILIARIO

Il lavoro viene svolto interamente all'interno del luogo di lavoro, svolgendo attività di preparazione del cibo per i bambini. Il personale ausiliario si occupa anche di pulire i locali della scuola, apparecchiare e sparecchiare i tavoli in refettorio, servire i pasti e collaborare con il personale educativo in alcuni momenti della giornata (momento della merenda, ecc.).

CONDIZIONI CHE INCIDONO A DETERMINARE LA CRITICITÀ DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DEL GRUPPO OMOGENEO	
1. Caratteristiche del carico	<p><i>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è troppo pesante NO - è ingombrante o difficile da afferrare TALVOLTA - è in equilibrio instabile NO - è collocato in posizione distante dal corpo TALVOLTA - può comportare lesioni in caso di urto TALVOLTA
2. Sforzo fisico richiesto	<p><i>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è eccessivo NO - può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco NO - può comportare un movimento brusco del carico TALVOLTA - è compiuto con il corpo in posizione instabile NO
3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro	<p><i>Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta NO - il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore TALVOLTA - il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione NO - il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi NO - il pavimento o il punto di appoggio sono instabili NO - la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate NO

4. Esigenze connesse all'attività	<ul style="list-style-type: none"> - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati NO - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente NO; - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto NO; - un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore TALVOLTA.
--	--

Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate nella tabella di cui sopra si procede alla valutazione considerando che:

Per questo GO, le operazioni maggiormente a rischio sono quelle che comportano il sollevamento delle attrezzature di lavoro (pentolame, derrate alimentari, arredo per bambini) per effettuare il lavoro.

Nel corso del turno di lavoro giornaliero, questo GO esegue una quantità media di movimenti di sollevamento il cui peso può al massimo raggiungere i 10 kg.

Esiste quindi un medio rischio di lombalgie acute e di ernie discali; oltre alla presenza di disturbi cronici della colonna dorsolombare.

L'organizzazione del Servizio prevede il ricorso ai sistemi di movimentazione con più persone ogni qualvolta sia possibile. Nei casi in cui questo non sia possibile viene attuata una corretta procedura nella movimentazione dei carichi (base d'appoggio, posizione degli arti inferiori e superiori).

Pertanto, considerate le condizioni di criticità indicate in tabella e, tenuto conto delle osservazioni ai punti sopra riportati, si valuta che la movimentazione manuale dei carichi ha una incidenza media nell'insieme dell'attività.

Il rischio legato alla MMC appare medio in considerazione alla frequenza giornaliera delle operazioni di sollevamento che possono essere effettuate in alcuni casi critici da n. 2 persone, al fine di ridurre sensibilmente questo fattore di rischio.

Si rileva pertanto un rischio medio e non di particolare gravità per quanto attiene ai lavoratori di questo GO ad appartenenti alla Direzione educazione e sport servizio asili nido comunali.

Si rileva, comunque, che, le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un'efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi.

FATTORE DI RISCHIO	P	D	R	DPI	Sorveglianza Sanitaria	Azioni migliorative
MOVIMENTAZIONE M.C.	2	2	4		SI	Formazione e informazione

 Asilo Nido Il Girotondo	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 62 di 128		
		Codice	DVR_Asilo Nido Il Girotondo_2024	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Agosto 2024

4.7 G.O. - 03 ISTRUTTORE DI VASCA (PER ASILO NIDO ARCOBALENO)

Il lavoro viene svolto interamente all'interno del luogo di lavoro, asilo nido comunale Arcobaleno, svolgendo attività di assistenza in vasca e fuori vasca a bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni e relativi servizi accessori all'attività principale compreso la gestione e conduzione della piscina.

CONDIZIONI CHE INCIDONO A DETERMINARE LA CRITICITÀ DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DEL GRUPPO OMOGENEO	
1. Caratteristiche del carico	<p><i>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • - è troppo pesante NO • - è ingombrante o difficile da afferrare TALVOLTA • - è in equilibrio instabile SI • - è collocato in posizione distante dal corpo NO
2. Sforzo fisico richiesto	<p><i>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • - è eccessivo NO • - può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco TALVOLTA • - può comportare un movimento brusco del carico TALVOLTA • - è compiuto con il corpo in posizione instabile SI
3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro	<p><i>Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta NO • -il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore NO • -il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione NO • -il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi SI • -il pavimento o il punto di appoggio sono instabili NO • -la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate NO
4. Esigenze connesse all'attività	<p><i>L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati; TALVOLTA - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente; NO - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto; NO - un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore. NO

Considerate le criticità della movimentazione manuale dei carichi riportate nella tabella di cui sopra si procede alla valutazione considerando che:

- La movimentazione manuale dei carichi in questa fase di lavorazione è legata soprattutto all'attività di salvamento e assistenza in piscina.

 Asilo Nido II Girotondo	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 63 di 128		
		Codice	DVR_Asilo Nido II Girotondo_2024	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Agosto 2024

- Questo tipo di operazioni di lavoro si manifestano in modo non sistematico, inoltre nel caso di salvamento l'intervento viene eseguito dall'operatore camminando sulla vasca in quanto presenta una profondità di mt. 1,20 .
- I lavoratori hanno a disposizione attrezzature di lavoro per il salvamento per assicurare le migliori condizioni operative.

Pertanto, considerate le condizioni di criticità indicate in tabella e, tenuto conto delle osservazioni ai punti sopra riportati, si valuta che la movimentazione manuale dei carichi ha una incidenza sporadica nell'insieme dell'attività.

Il rischio legato alla MMC in considerazione alla frequenza (impossibile da prevedere) con cui viene svolta questa attività, può apparire non particolarmente significativo.

Pertanto, considerate le condizioni di criticità indicate in tabella e, tenuto conto delle osservazioni ai punti sopra riportati, si valuta che la movimentazione manuale dei carichi ha una incidenza media nell'insieme dell'attività.

Il rischio legato alla MMC appare medio in considerazione alla frequenza delle operazioni di sollevamento che possono essere effettuate.

Si rileva pertanto un rischio medio e non di particolare gravità per quanto attiene ai lavoratori di questo GO ad appartenenti alla Direzione educazione e sport.

Si rileva, comunque, che, le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un'efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi.

FATTORE DI RISCHIO	P	D	R	DPI	Sorveglianza Sanitaria	Azioni migliorative
MOVIMENTAZIONE M.C.	2	2	4		si	Formazione e informazione

 Asilo Nido II Girotondo	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 64 di 128		
		Codice	DVR_Asilo Nido II Girotondo_2024	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO		Revisione	03
			Data	Agosto 2024

5 PROCEDURE E MISURE ORGANIZZATIVE

Nel caso in cui la necessità della movimentazione manuale del carico ad opera del lavoratore non possa essere evitata, il datore di lavoro organizza l'attività in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sicura e sana.

nel caso specifico il datore di lavoro:

- a) ha valutato le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione per ogni singolo gruppo omogeneo;
 - b) ha tenuto conto in particolare delle condizioni che incidono a determinare la criticità della movimentazione manuale dei carichi in base all'allegato XXXIII del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- pertanto, adotta le seguenti procedure e misure, atte a ridurre tra l'altro i rischi di lesioni dorso-lombari, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII:

5.1.1 G.O._01: "Personale Educativo"

Per questo Gruppo Omogeneo le criticità relative ai carichi, agli sforzi fisici ed agli ambienti di lavoro sono significative per le ragioni sopra esposte. Pertanto, le azioni migliorative, devono porre l'attenzione alle caratteristiche del carico, allo sforzo fisico richiesto e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro. In alcuni casi il carico è difficile da afferrare, ed/o è in equilibrio instabile, ed/o è collocato in posizione distante dal corpo e/o può comportare lesioni in caso di urto, e/o vi è pericolo di inciampo o scivolamento, per cui è necessario: aumentare la stabilità del corpo nell'azione di sollevamento con conseguente attenzione dei piani calpestabili, ridurre i movimenti bruschi di carico e ridurre i movimenti che comportano torsioni del tronco. Inoltre viste le esigenze connesse all'attività, è necessario lavorare sull'organizzazione del lavoro in modo da diminuire le probabili alte frequenze con aumento del periodo di riposo o dividere alcune operazioni di MMC tra più addetti. Tali precauzioni possono contribuire a ridurre le condizioni di rischio presenti nello svolgimento dell'attività.

Si evidenzia, comunque, che le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un'efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi in base a quanto disposto nell'art. 169 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i..

5.1.2 G.O._ 02: "Personale Ausiliario"

Per questo Gruppo Omogeneo le criticità relative ai carichi, agli sforzi fisici ed agli ambienti di lavoro appaiono meno significative per le ragioni sopra esposte. Pertanto, le azioni migliorative, devono porre l'attenzione alle caratteristiche del carico che in alcuni casi è troppo ingombrante, o è collocato in posizione distante dal corpo e può comportare lesioni in caso di urto, pertanto la movimentazione deve essere svolta con l'aiuto di un altro operatore se si verificano queste condizioni. Per lo sforzo fisico richiesto bisogna evitare il più possibile movimenti bruschi e prestare attenzione alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro in particolare alle eventuali sconessioni dei piani calpestabili. Tali precauzioni possono contribuire a ridurre le condizioni di rischio presenti nello svolgimento dell'attività.

Si evidenzia, comunque, che le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un'efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi in base a quanto disposto nell'art. 169 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i..

5.1.3 G.O. - 03 Istruttore di Vasca

Per questo Gruppo Omogeneo le criticità relative ai carichi, agli sforzi fisici ed all'ambiente di lavoro appaiono meno significative per le ragioni sopra esposte. Pertanto, le azioni migliorative, devono porre l'attenzione alle caratteristiche del carico che in alcuni casi è troppo ingombrante o è difficile da afferrare o è collocato in posizione distante dal corpo e può comportare lesioni in caso di urto, pertanto la movimentazione può essere svolta con l'aiuto di un altro operatore (personale educativo presente a bordo vasca) se si verificano queste condizioni. Per lo sforzo fisico richiesto bisogna evitare il più possibile movimenti bruschi e prestare attenzione

 Asilo Nido II Girotondo	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Pagina 65 di 128	
		Codice	DVR_Asilo Nido II Girotondo_2024
	VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	Revisione	03
		Data	Agosto 2024

alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro in particolare alla presenta di dislivelli nel pavimento che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi. Tali precauzioni possono contribuire a ridurre le condizioni di rischio presenti nello svolgimento dell'attività.

Si evidenzia, comunque, che le iniziative intraprese dal datore di lavoro congiuntamente al medico competente per la corretta formazione ed informazione dei lavoratori, al fine di ridurre al minimo l'esecuzione di movimenti inadeguati e gravosi per la colonna vertebrale, è un'efficace strumento per la tutela dei lavoratori stessi in base a quanto disposto nell'art. 169 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i..



CITTA' DI ALESSANDRIA

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

RISCHIO CHIMICO

ASILO NIDO "IL GIROTONDO"

Via TONSO N. 83 – Alessandria
(Sede provvisoria)

FILE:

PVR CHIMICO IL GIROTONDO 2024.doc

ELABORAZIONE:

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE



Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

CODICE ELABORATO:

PVR CHIMICO IL GIROTONDO 2024.doc

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VISTO	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	DICEMBRE 02	Studio Privato				
01	MAGGIO 06	SPP				
02	Genn. 2010	SPP				
03	Agosto 2024	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

1 PREMESSA

L'attività oggetto della presente valutazione può essere classificata come attività nel settore scolastico; l'utilizzo di sostanze pericolose, così come indicato al Titolo IX del D.Lgs. 81/2008, deriva dall'attività di manutenzione e utilizzo mezzi e attrezzature e di pulizia delle strutture.

L'art. 232 del D.Lgs. 81/2008 prevede l'emanazione di un decreto ministeriale per la determinazione dei valori di rischio chimico basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori di cui all'art. 224, comma 2, del medesimo Decreto; ad oggi non è stato emanato alcun decreto, pertanto la presente valutazione viene eseguita ai sensi dell'art. 232, comma 4, ultimo periodo.

L'organigramma delle funzioni in materia di salute e sicurezza è così composto:

SITO OGGETTO DI VALUTAZIONE

EDIFICI	INDIRIZZO
ASILO NIDO "IL GIROTONDO"	Via Tonso n. 83 – 15121 Alessandria

SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE

Datore di Lavoro	Dott.ssa orietta BOCCHIO
Preposto	Dr.ssa Erica Borasio
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. Alessandro Gazzina
Medico Coordinatore	Dott. Ruben Secco
Medico Competente	Dott. Victor Leone
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Boriani Andrea – Rappresentante U.I.L. Franco Farina – Rappresentante C.I.S.L. Sandro Zapparrata – Rappresentante C.G.I.L.

2 INTRODUZIONE

La presente sezione costituisce la valutazione del rischio ed ha lo scopo di valutare il rischio chimico cui sono potenzialmente esposti i lavoratori della scuola, secondo i criteri individuati dal Decreto Legislativo n. 25 del 02 Febbraio 2002 e previsti dall'art. 232, comma 4, ultimo periodo del D.Lgs. 81/2008.

Non essendo a disposizione i dati biostatistici consolidati relativi a :

1. presenza di patologie professionali;
2. superamento in almeno il 10% della popolazione dei valori BEI;
3. alterazione in almeno il 10% della popolazione degli indici di effetto;

e non essendo a disposizione precedenti indagini ambientali con riscontro di valori superiori al 50% dei TLV, e non essendoci esposizione a sostanze sensibilizzanti, la valutazione segue l'impostazione proposta dalle Linee-guida della Regione Piemonte per una valutazione di **RISCHIO STIMATO**.

Al fine di eseguire una lettura dei risultati concorde con la codifica della valutazione di rischio chimico fornita dal D.Lgs. 81/08 art. 224, si dovrà intendere il RISCHIO MODERATO come RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE; l'utilizzo di sensibilizzanti in piccole dosi dà invece un rischio NON MODERATO ovvero RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA MA NON IRRILEVANTE PER LA SALUTE.

La valutazione dei rischi contiene le informazioni relative a:

- natura, caratteristiche di pericolosità e quantitativi delle sostanze chimiche presenti;
- modalità di utilizzo, misure di prevenzione e protezione messe in atto;
- entità di esposizione, intesa come numero di lavoratori potenzialmente esposti, tipo, durata e frequenza dell'esposizione;
- effetti delle misure di sicurezza messe in atto;
- valori limite di esposizione e valori biologici dell'agente;
- risultati dei controlli sanitari e dei monitoraggi ambientali effettuati;
- eventuali conclusioni tratte dalle azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese;
- eventuali misure che si ritenga mettere in atto, in base alle risultanze della valutazione dei rischi.

3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione è stata eseguita in conseguenza del recepimento della importante Direttiva UE n. 24 del 1998 con il Decreto n. 25 del 02/02/2002, di cui sono stati seguiti i criteri di trattazione.

La metodologia di valutazione rispecchia le indicazioni applicative dettate dalla legislazione regionale del Piemonte e in particolare segue il seguente criterio:

La gravità del RISCHIO è determinata dall'insieme di tre fattori:

PERICOLOSITÀ DELLA SOSTANZA, DURATA E LIVELLO DELL'ESPOSIZIONE

A ciascuno dei fattori sopra esposti si assegna un valore indice in base alla relativa intensità (da 1 a 5 per gravità e livello di esposizione, da 0,5 a 4 per la durata).

La moltiplicazione algebrica degli indici di cui sopra porta ad una quantificazione del rischio che lo suddivide in 5 classi omogenee secondo lo schema seguente:

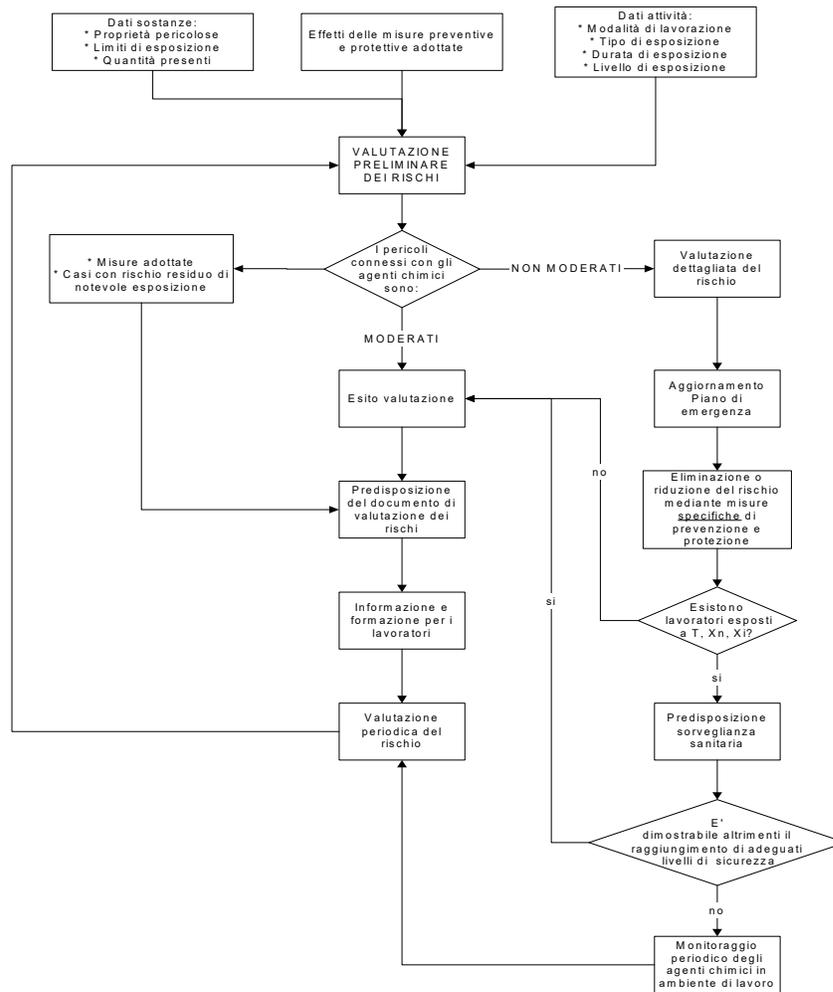
Intervallo indici	Classe di rischio	Misure specifiche di prevenzione e protezione
1-10	basso (moderato)	non necessarie
11-25	modesto	opportune a medio termine
26-50	medio	opportune a breve termine/necessarie a medio termine
51-75	alto	Indispensabili a breve termine
76-100	molto alto	urgenti

La valutazione può essere fatta sia in base ad una quantificazione misurata, sia in base a valori stimati.

In base ai risultati di una valutazione fatta in primo approccio con i valori stimati si può rivelare la necessità di procedere ad una analisi più approfondita, incentrata su analisi ambientali e quantificazioni oggettive della durata e del livello di esposizione.

Il discriminante di questo passaggio è il superamento del valore di rischio basso o MODERATO, come evidenziato nel seguente diagramma:

Flow – Chart del percorso di valutazione:



3.1 VALUTAZIONE DELL'INTRINSECA PERICOLOSITÀ DELLA SOSTANZA

Essa avviene fondamentalmente tramite l'analisi delle frasi di rischio riportate sulla scheda di sicurezza a 16 punti del prodotto. A frasi di rischio differenti si assegnano differenti indici di magnitudo in base ai meccanismi di interazione (maggiore per l'inalazione che per l'ingestione o il contatto), alla gravità delle conseguenze riscontrate (tossico maggiore che irritante) etc. secondo lo schema che segue.

Sulla classificazione di un composto e quindi sulle relative frasi di rischio ed etichettatura incidono le caratteristiche dei suoi componenti in ragione della percentuale in cui sono presenti secondo le norme CEE. Il D.Lgs. 25/02 impone comunque la valutazione anche delle caratteristiche di pericolosità dei singoli componenti.

FRASE DI RISCHIO		FATTORE DI GRAVITA'
R22	nocivo per ingestione	1 (entità del danno lieve – effetti reversibili)
R36	irritante per gli occhi	
R37	irritante per le vie respiratorie	
R38	irritante per la pelle	
R66	l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle	
R20	nocivo per inalazione	2 (entità del danno moderata – effetti potenzialmente irreversibili)
R21	nocivo a contatto con la pelle	
R25	tossico per ingestione	
R34	provoca ustioni	
R35	provoca gravi ustioni	
R41	rischio di gravi lesioni oculari	
R43	può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle	
R65	può causare danni polmonari se ingerito	
R67	l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	3 (entità del danno media – effetti irreversibili)
R23	tossico per inalazione	
R24	tossico a contatto con la pelle	
R28	molto tossico per ingestione	
R42	può provocare sensibilizzazione per inalazione	4 (entità del danno alta – effetti irreversibili gravi)
R26	molto tossico per inalazione	
R27	molto tossico a contatto con la pelle	
R62	possibile rischio di ridotta fertilità	
R63	possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati	
R64	possibile rischio per i bambini allattati al seno	
R68	possibilità di effetti irreversibili	
R33	pericolo di effetti cumulativi	5 (entità del danno molto alta – effetti potenzialmente letali)
R39	pericolo di effetti irreversibili molto gravi	
R40	possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti	
R47	può provocare malformazioni congenite	
R48	pericolo di danni gravi per la salute in caso di esposizione prolungata	
R60	può ridurre la fertilità	
R61	può danneggiare i bambini non ancora nati	

3.2 VALUTAZIONE DELLA DURATA DI ESPOSIZIONE

Si utilizza il seguente schema di giudizio:

DURATA MISURATA O STIMATA		FATTORE DI RISCHIO
RARAMENTE	< 1% dell'orario di lavoro	0.5
OCCASIONALMENTE	< 10 % dell'orario lavorativo	1
FREQUENTEMENTE	10 - 25 % dell'orario lavorativo	2
ABITUALMENTE	26 - 50 % dell'orario lavorativo	3
SEMPRE	51 - 100 % dell'orario lavorativo	4

3.3 VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE

Nel caso non si abbiano a disposizione dati di monitoraggio biologico o di rilievi ambientali si definisce un parametro di Probabilità stimata di esposizione secondo i seguenti livelli:

LIVELLO DI ESPOSIZIONE - <i>rischio stimato</i>	
Kg o litri usati per settimana per addetto	Probabilità stimata Ps
< 1	1
[1 - 10]	2
[10 - 100]	3
[100 - 1000]	4
> 1000	5

Su di essi incidono i fattori di correzione raccolti nel seguente schema. Essi costituiscono algebricamente degli addendi da sommare ai precedenti livelli con il limite applicativo di non poter comunque considerare il valore di ponderazione inferiore a 0,5 e il valore globale della probabilità superiore a 5.

Fattori correttivi:

STATO FISICO	Gas	1,0	
	liquido	temperatura di ebollizione > 150 C	0,0
		temperatura di ebollizione 50 - 150 C	0,5
		temperatura di ebollizione < 50 C	1,0
	solido	non respirabile (granuli o scaglie)	0,0
		respirabile	1,0
	non valutabile (più stati durante la lavorazione)	0,5	
TIPO DI IMPIANTO	ciclo chiuso e sigillato	-3,0	
	ciclo chiuso ma con carico e scarico manuale	-2,0	
	ciclo chiuso ma con periodici e limitati interventi manuali	-2,0	
	ciclo chiuso ma con carico/scarico manuale e con periodici limitati interventi manuali	-1,0	
	processo con operatori sufficientemente remotizzati	-1,0	
	processo manuale	0,0	
	processo manuale in condizioni d'esercizio non adeguate	1,0	
TIPO DI PROCESSO	senza apporto di energia termica	0,0	
	con apporto di energia termica	0,5	
	senza apporto di energia meccanica	0,0	
	con apporto di energia meccanica	0,5	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE TECNICA	con piani di manutenzione programmata	-1,0	
	strutturalmente idonea ma senza piani di manutenzione programmata	-0,5	
	possibilità di contatto cutaneo	0,5	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Per le sostanze potenzialmente pericolose utilizzate dai lavoratori che svolgono l'attività di pulizia delle strutture è stato redatto un elenco.

Sono state richieste ai fornitori le Schede di sicurezza rese obbligatorie dal D.M. 28/01/92 (*Etichettatura delle sostanze pericolose*) e dall'art. 223, comma 4, del D.Lgs. 81/2008.

Tutte le schede sono state attentamente esaminate per evidenziare i rischi, le misure preventive e i dispositivi individuali di protezione (DPI) prescritti.

L'elenco delle sostanze utilizzate è riportato al punto 5.

In occasione dell'acquisto di un nuovo prodotto, sarà cura del Datore di lavoro, Preposto e dei Volontari (per acquisti effettuati direttamente dagli stessi) acquisire la relativa scheda di sicurezza.

Il Datore di lavoro, prima dell'acquisto di una nuova sostanza potenzialmente pericolosa, dovrà valutare la relativa scheda di sicurezza e integrare, in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione, la presente valutazione.

4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI OPERATIVE A RISCHIO

Le sostanze pericolose individuate sono utilizzate per le seguenti fasi operative: attività di manutenzione e utilizzo mezzi e attrezzature e di pulizia delle strutture

Nei punti successivi sono riportati separatamente i prodotti utilizzati per le diverse attività.

4.2 IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI A RISCHIO

L'esecuzione delle attività lavorative a rischio sono svolte dai lavoratori appartenenti ai Gruppi omogenei:

G.O._02:“PERSONALE AUSILIARIO”

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Il personale ausiliario che opera negli Asili Nido, oggetto di valutazione svolge la propria attività all'interno della scuola.

Il tipo di lavoro consiste in attività pulizia dei locali, gestione del pasto e collaborazione per l'assistenza ai bambini nella fascia di età dai 0 ai 3 anni.

A ciò si aggiunge la collaborazione per il servizio mensa attraverso il quale il personale addetto della Ditta appaltatrice somministra il pranzo ai bambini. I cibi somministrati sono forniti da Ditta esterna e il personale della scuola provvede a riscaldarlo e a distribuirlo ai bambini.

Per il personale operante nelle scuole l'orario è di 30 ore settimanali a contatto con i bambini, 6 ore settimanali dedicate alla programmazione, alle riunioni con i genitori ecc. L'orario settimanale a contatto con i bambini è suddiviso in due turni: dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 11.30 alle 17.30.

RISCHI PRESENTI NELL'ATTIVITÀ:

G.O._01:“EDUCATRICI”

Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Le Educatrici che operano negli Asili Nido, oggetto di valutazione svolgono la loro attività all'interno della scuola salvo casi eccezionali.

Il tipo di lavoro consiste in attività educativa e di assistenza ai bambini nella fascia di età dai 0 ai 3 anni. L'attività si divide in una parte dedicata alle relazioni e al gioco e una parte ai laboratori facendo uso di strumenti come colori ecc.

A ciò si aggiunge il servizio mensa attraverso il quale le maestre somministrano il pranzo ai bambini. I cibi somministrati sono forniti da Ditta esterna e il personale della scuola provvede a riscaldarlo e a distribuirlo ai bambini.

Il lavoro prevede di relazionarsi con i bambini e con i genitori, per soddisfare le loro richieste.

Per il personale operante nelle scuole l'orario è di 30 ore settimanali a contatto con i bambini, 6 ore settimanali dedicate alla programmazione, alle riunioni con i genitori ecc. L'orario settimanale a contatto con i bambini è suddiviso in due turni: dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 11.30 alle 17.30.

5 VALUTAZIONE FINALE

I prodotti, e il relativo campo di utilizzo, oggetto della valutazione sono indicativamente:

Attività di pulizia e sanificazione delle strutture

1. Ondaklor Sutter (Detergente igienizzante)
2. Arexons Mirage Rimuovi Graffi

3. Ben Hur Cremoso
4. Glassex Multiuso
5. Smac Brilla Acciaio

N.B.: Tali prodotti possono variare nella marca e nella tipologia e dovranno essere aggiornati in caso di variazione al fine di verificare se i rischi rimangono i medesimi.

5.1 RISULTATI

Ondaklor Sutter (Detergente igienizzante)

Tabella indagine rischio STIMATO

<i>Mansioni esposte</i>	Collaboratore tecnico	
<i>Stato fisico delle sostanze (Punto 9 S.S.)</i>	Liquido	
<i>Dispositivi di protezione individuale (Punto 8 S.S.)</i>	Protezione per occhi/volto: Occhiali (EN 166 F) Protezione delle mani: Guanti in gomma (EN 374 categoria III, EN 388) o altri consigliati dal fornitore Protezione della pelle: Stivali (EN 347) in caso di sversamento. Togliersi immediatamente di dosso gli indumenti contaminati. Protezione respiratoria: Nessuna	
<i>Causa esposizione</i>	Contatto, ingestione.	
Pericolosità della sostanza (Frase di rischio) (Punto 16 S.S.)		
R31 - A contatto con acidi libera gas tossico R34 - Provoca ustioni R35 - Provoca gravi ustioni R38 - Irritante per la pelle R41 - Rischio di gravi lesioni oculari R50 - Altamente tossico per gli organismi acquatici EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici H314 - Corrosione/irritazione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H318 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1. Provoca gravi lesioni oculari. H319 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2. Provoca grave irritazione oculare H400 - Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo acuto, categoria 1. Molto tossico per gli organismi acquatici	2	
Tempo medio di esposizione giornaliero		
<i>Raramente</i>	< 1% dell'orario di lavoro	0,5
Kg o litri usati per settimana per addetto + fattori di aggravio		
	< 1 Kg/l per settimana / operatore	1
Fattori di aggravio (Punto 9 S.S.)		
<i>Liquido</i>	temperatura di ebollizione 50-150°C	0,5
	processo manuale	0,0
	senza apporto di energia termica	0,0
	senza apporto di energia meccanica	0,0
<i>Possibilità contatto cutaneo</i>	SI	0,5
TOTALE		2

Valutazione classe di rischio STIMATO

Sostanza/miscela	Fattore gravità	Fattore durata	Fattore livello esposizione	Classe di rischio
Ondaklor Sutter 5 lt.	2	0,5	2	2,0 MODERATO

Consigli di prudenza (Punto 2 S.S.)	
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
S24	Evitare il contatto con la pelle
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico
S29/35	Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico. (se possibile, mostrargli l'etichetta)
S50	Non mescolare con altri prodotti
S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

Le stesse prescrizioni sono da considerarsi valide anche per prodotti di altra marca che, considerati i componenti, possono essere assimilati al presente prodotto.

Ben Hur Cremoso (Agente pulente)

Tabella indagine rischio STIMATO

<i>Mansioni esposte</i>	Collaboratore tecnico	
<i>Stato fisico delle sostanze (Punto 9 S.S.)</i>	Liquido	
<i>Dispositivi di protezione individuale (Punto 8 S.S.)</i>	Protezione per occhi/volto: Utilizzare occhiali protettivi. Protezione delle mani: In caso di utilizzo prolungato indossare guanti protettivi (EN374). Protezione della pelle: Indumenti da lavoro. Protezione respiratoria: Non necessaria.	
<i>Causa esposizione</i>	Contatto, inalazione, Ingestione.	
Pericolosità della sostanza (Frase di rischio) (Punto 16 S.S.)		
R22 Nocivo per ingestione R41 Rischio di gravi lesioni oculari R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici		2
Tempo medio di esposizione giornaliero		
<i>Raramente</i>	< 1% dell'orario di lavoro	0,5
Kg o litri usati per settimana per addetto + fattori di aggravio		
	< 1 Kg/l per settimana operatore	1
Fattori di aggravio (Punto 9 S.S.)		
<i>Liquido</i>	<i>temperatura di ebollizione (N.D.)</i>	0,5
	<i>processo manuale</i>	0,0
	<i>senza apporto di energia termica</i>	0,0
	<i>con apporto di energia meccanica</i>	0,5
<i>Possibilità contatto cutaneo</i>	SI	0,5
TOTALE		2,5

Valutazione classe di rischio STIMATO

Sostanza/miscela	Fattore gravità	Fattore durata	Fattore livello esposizione	Classe di rischio
Ben Hur Cremoso	2	0,5	2,5	2,5 MODERATO

Consigli di prudenza (Punto 4 S.S.)

S28	In caso di contatto con la pelle, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua In caso d'ingestione, sciacquare la bocca con acqua e berne abbondantemente. Non somministrare latte o bevande alcoliche. In caso di contatto con gli occhi, proteggere l'occhio illeso. Sciacquare immediatamente tenendo l'occhio ben spalancato con molta acqua, anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti
-----	---

Le stesse prescrizioni sono da considerarsi valide anche per prodotti di altra marca che, considerati i componenti, possono essere assimilati al presente prodotto.

Glassex Multiuso Aceto

Tabella indagine rischio STIMATO

<i>Mansioni esposte</i>	Addetto automezzi e attrezzature
-------------------------	----------------------------------

	Volontario Gruppo Comunale di Protezione Civile	
<i>Stato fisico delle sostanze</i>	Liquido trasparente	
<i>Dispositivi di protezione individuale (Punto 8 S.S.)</i>	<u>Protezione per occhi/volto</u> : non necessari <u>Protezione delle mani</u> : in caso di contatto prolungato, indossare guanti protettivi. <u>Protezione della pelle</u> : in caso di contatto prolungato, indossare indumenti protettivi. <u>Protezione respiratoria</u> : non necessari	
<i>Causa esposizione</i>	Inalazione, ingestione, contatto.	
Pericolosità della sostanza (Frase di rischio) (Punto 16 S.S.)		
R10 Infiammabile R36, 38 Irritante per gli occhi e per la pelle		1
Tempo medio di esposizione giornaliero		
<i>Raramente</i>	< 1% dell'orario di lavoro	0,5
Kg o litri usati per settimana per addetto + fattori di aggravio		
	< 1 Kg/l per settimana operatore	1
Fattori di aggravio (Punto 9 S.S.)		
<i>Liquido</i>	Temperatura di ebollizione 50 – 150 °	0,5
	processo manuale	0,0
	senza apporto di energia termica	0,0
	Con apporto di energia meccanica	0,5
<i>Possibilità contatto cutaneo</i>	SI	0,5
TOTALE		2,5

Valutazione classe di rischio STIMATO

Sostanza/miscela	Fattore gravità	Fattore durata	Fattore livello esposizione	Classe di rischio
Glassex Multiuso Aceto	1	0,5	2,5	2,5 MODERATO

Consigli di prudenza (Punto 4 S.S.)

Contatto con gli occhi: sciacquare abbondantemente con acqua fredda non appena possibile. Consultare immediatamente il medico.
Contatto con la pelle: lavare la parte affetta con acqua calda. In caso di manifestazioni persistenti, consultare il medico.
Ingestione: somministrare acqua o latte, e consultare il medico o un centro antiveleni

Le stesse prescrizioni sono da considerarsi valide anche per prodotti di altra marca che, considerati i componenti, possono essere assimilati al presente prodotto.

Smac Brilla Acciaio

Tabella indagine rischio STIMATO

<i>Mansioni esposte</i>	Addetto automezzi e attrezzature Volontario Gruppo Comunale di Protezione Civile
<i>Stato fisico delle sostanze</i>	Liquido opaco
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	<u>Protezione per occhi/volto</u> : Non necessaria per l'utilizzo normale. Operare, comunque, secondo le buone pratiche lavorative. <u>Protezione delle mani</u> : Non necessaria per l'utilizzo normale. <u>Protezione della pelle</u> : Nessuna precauzione particolare deve essere

	adottata per l'utilizzo normale. Protezione respiratoria: Non necessaria per l'utilizzo normale.	
<i>Causa esposizione</i>	Inalazione, contatto.	
Pericolosità della sostanza (Frase di rischio) (Punto 16 S.S.)		
R22 Nocivo per ingestione R34 Provoca ustioni R38 Irritante per la pelle R41 Rischio di gravi lesioni oculari		2
Tempo medio di esposizione giornaliero		
<i>Raramente</i>	< 1% dell'orario di lavoro	0,5
Kg o litri usati per settimana per addetto + fattori di aggravio		
	< 1 Kg/l per settimana operatore	1
Fattori di aggravio (Punto 9 S.S.)		
<i>Liquido</i>	Temperatura di ebollizione (ND)	0,5
	Processo manuale	0,0
	senza apporto di energia termica	0,0
	senza apporto di energia meccanica	0,5
<i>Possibilità contatto cutaneo</i>	SI	0,5
TOTALE		2,5

Valutazione classe di rischio STIMATO

Sostanza / miscela	Fattore gravità	Fattore durata	Fattore livello esposizione	Classe di rischio
Smac Brilla Acciaio	2	0,5	2,5	2,5 MODERATO

Consigli di prudenza

Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.
 Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.
 Durante il lavoro non mangiare né bere.

Le stesse prescrizioni sono da considerarsi valide anche per prodotti di altra marca che, considerati i componenti, possono essere assimilati al presente prodotto.

6 CONCLUSIONI

In base alla valutazione sopra esposta si evidenzia un livello di rischio chimico **BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori.**

Nelle tabelle contenute in questo documento vi sono elencate sia le frasi di rischio che i relativi consigli di prudenza.

6.1 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le misure preventive devono essere integrate dalle "Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi" così come descritti all'art. 224 del D.Lgs. 81/2008 e associate all'esperienza degli addetti, che dovranno fare riferimento a norme protettive generali di igiene del lavoro.

L'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro dovrà tenere in debito conto della riduzione al minimo del numero dei lavoratori esposti al rischio chimico moderato con particolare riferimento alla durata e intensità all'esposizione, attraverso l'utilizzo di misure atte a regolamentare i processi organizzativi del lavoro.

I lavoratori in base all'art. 227 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. dovranno ricevere adeguata **Informazione/Formazione** inerente le sostanze pericolose utilizzate.

Come ulteriori elementi di protezione i Lavoratori ed i Volontari devono indossare gli indumenti di lavoro che l'azienda fornisce e adoperare i **Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)** indicati nelle schede tecniche dei prodotti e ribaditi in questo documento, al fine di evitare il contatto con gli agenti inquinanti, anche se in concentrazioni non pericolose.

E' possibile fumare o mangiare solo nelle pause, in aree esterne da quella di lavorazione dopo aver provveduto ad un accurato lavaggio delle mani.

La verifica sull'adempimento di dette procedure è un compito del **Datore di lavoro** e del **Preposto**.

6.2 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DA REALIZZARE E INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBBONO PROVVEDERE

Per quanto riguarda la programmazione del piano di miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro richiamato nell'art. 224 del D.Lgs. 81/2008, l'azienda, nella figura del **Datore di Lavoro**, sarà sempre più impegnata nella:

- Progettazione e organizzazione di sistemi di lavoro che riducano sempre più la durata e l'intensità dell'esposizione agli agenti chimici dei lavoratori addetti.
- Rispetto delle elementari norme igieniche, quali per esempio lavarsi le mani alla fine del lavoro o fra una attività e l'altra e lavarsi le mani dopo essere stati esposti ad agenti chimici prima di venire a contatto con cibi e bevande.
- Informazione e Formazione dei lavoratori così come prevista dall'art. 227 del D.Lgs. 81/2008.
- Messa in opera di sistemi che garantiscono la sicurezza nella manipolazione e nell'immagazzinamento sul luogo di lavoro dei prodotti contenenti agenti chimici:
 - Mantenere sempre i prodotti nelle confezioni originali provvisti di etichettatura;
 - Predisporre specifici armadi di stoccaggio con bacino di contenimento in caso di versamenti, ove riporre i prodotti chimici per garantire la sicurezza nell'immagazzinamento;
 - Raccogliere, separare ed eliminare in modo corretto i rifiuti chimici.
 - Utilizzare i prodotti nelle quantità minime possibili per una corretta esecuzione del processo produttivo:

- Informare immediatamente il Datore di lavoro sull'eventuale insorgenza di disturbi alla salute attribuibili agli agenti chimici.

Al **Datore di lavoro** compete il compito di tenere aggiornati gli elenchi delle sostanze potenzialmente pericolose presenti in azienda.

Per quanto riguarda la protezione effettuata con utilizzo di **Dispositivi di Protezione Individuale**, secondo quanto riportato nelle schede di sicurezza, si raccomanda di adottare i mezzi individuali di protezione specificati nelle tabelle sopra riportate (paragrafo 5.1), alla voce "Dispositivi di protezione individuale", rispettando le specifiche della/e direttiva/e eventualmente precisate.

L'acquisto dei DPI, la consegna e la formazione per l'utilizzo degli stessi è un compito del **Datore di lavoro** che annota su apposita scheda l'avvenuta consegna.

Nonostante il rischio chimico risulti di tipo BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute bisogna tenere in considerazione l'eventuale sostituzione dei succitati prodotti con altri, in alternativa ad essi (art. 15, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), che siano sempre meno o non-pericolosi.



CITTA' DI ALESSANDRIA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

D.M. 10 MARZO 1998 sostituito dal Decreto del 3 settembre 2021
D.P.R. 151 del 01 agosto 2011

ASILO NIDO "IL GIROTONDO"

Via Tonso n. 83 – Alessandria
(Sede provvisoria)



FILE:
VRI ASILO NIDO "Il Girotondo"

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria
Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

COD. ELABORATO:
VRI ASILO NIDO "Il Girotondo"

AGG.TO N° :	DATA	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	DICEMBRE 07	Studio Privato				
01	MAGGIO 06	SPP				
02	Genn. 2010	SPP				
03	Agosto 2024	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DATORE DI LAVORO
Firme:						

PREMESSA

In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dal Comune di Alessandria alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998 successivamente modificato dal 151 del 2011 e dal Decreto del 3 settembre 2021, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., si redige, per la Asilo Nido "Il Girotondo" di Via Tonso n. 83 un'attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essi correlati.

Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

1. prevenzione dei rischi;
2. informazione del personale;
3. formazione del personale;
4. misure tecnico-organizzative;

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 10 marzo 1998 e D.M. 3 settembre 2021 "*Criteria generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*".
- D.M. 01 agosto 2011 n. 151, "*Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122*".
- D.M. 4 maggio 1998 "*Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi*".
- D.M. 30 novembre 1983 "*Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi*".
- D.M. 12 aprile 1996 "*Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi*".
- Circolare n. 4 del 01/03/2002 "*Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili*".
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 "*Norme per la sicurezza degli impianti*".
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 "*Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46 in materia di sicurezza degli impianti*".
- Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 "*Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*".
- CEI 64/8 "*Normativa elettrica generale*".
- CEI 64/2 e CEI 81/1 "*Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche*".
- D.Lgs. n. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".
- Legge 1 marzo 1968, n. 186 "*Norme sugli impianti elettrici ed elettronici*".
- D.M. 20 dicembre 1982 "*Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio*".
- UNI 9765 – CNVVF CPAI "*Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio*".
- UNI EN 54 "*Rilevatori d'incendio*".

- UNI 10779 "Impianti di estinzione incendi – Reti idranti".
- Legge n. 3 del 2003, concernente il divieto di fumo nei luoghi di lavoro.
- D.P.C.M. 23 dicembre 2003 "Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori»".
- Decreto 15 luglio 2003, n. 388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale".
- Decreto 3 settembre 2021 "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- Norme CEI: in materia di impianti elettrici.
- Norme UNI-CIG: in materia di impianti di distribuzione del gas combustibile.
- Norme EN o UNI: in materia di macchine.

DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs. 81/2008, dal D.M. 10 marzo 1998 e dalla normativa più recente 151/2011 e Decreto 3 settembre 2021:

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;

Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione costituiscono parte specifica del documento di cui agli artt. 17, 18, 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire ai Datori di Lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

- prevenzione del rischio;
- informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- formazione dei lavoratori;
- misure tecnico-organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura dei Datori di Lavoro e aggiornato a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio,
- modifiche organizzative e funzionali.

6.3 METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.;
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 e s.m.i. sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs. 81/2008 e aggiornati dal D.M. 3 settembre 2021, conferendo all'analisi delle attività una visione più approfondita.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

- **P = probabilità** o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;
- **M = magnitudo** della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;

secondo la funzione: **Rischio = P x M.**

6.4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi da incendio, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998 aggiornato dal D.M. 3 settembre 2021 e dalle regole tecniche di prevenzione incendi specifiche.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/PROBABILITA' "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti.

	Non sono noti episodi già verificatisi.
2)	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3)	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili.
2)	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili.
3)	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

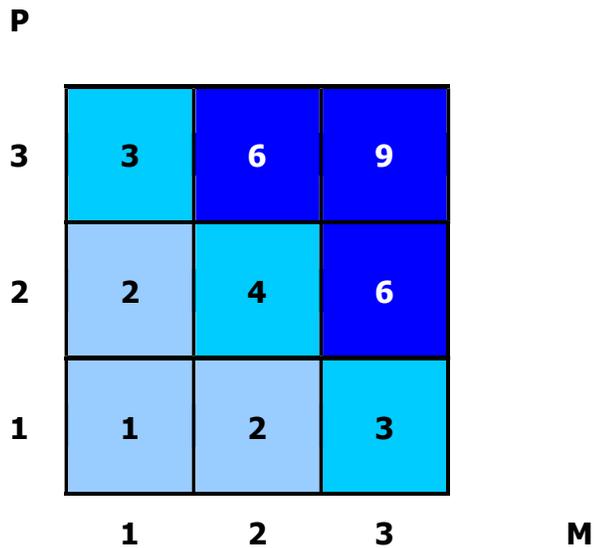


Diagramma di classificazione del Rischio: $R = P \times M$

1	2	→ Rischio d'incendio basso
3	4	→ Rischio d'incendio medio
6	9	→ Rischio d'incendio elevato

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

6.5 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

L'Asilo nido Il Girotondo di Alessandria ha sede nella zona periferica della città in Via Tonso n. 83. Ha accesso da una strada chiusa secondaria che confina con area verde cittadina.

6.6 ACCESSIBILITÀ

Tutta l'area è accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco di Alessandria, che nel caso di chiamata di emergenza sono in grado di raggiungere in pochi minuti entrambe le sedi.

DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO

6.7 CARATTERISTICHE STRUTTURALI

L'attività si svolge all'interno dell'edificio condominiale di Via Tonso n. 83 al piano terra, in una struttura costruita in muratura.

Si aggiunge nella sede, oltre alle aree comprese in strutture coperte, l'area del cortile all'aperto.

La sede si sviluppa tutta su piano terra.

In generale è garantita l'accessibilità alla struttura per le persone diversamente abili. All'interno delle strutture sono presenti servizi igienici attrezzati per le persona diversamente abili.

6.8 AERAZIONE

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta adeguata per tutti i locali della Scuola.

All'interno dei servizi igienici vi è aerazione naturale.

L'aerazione naturale rispetta per tutti i locali le linee guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL di giugno 2006.

6.9 LUNGHEZZA PERCORSI

La lunghezza dei percorsi di esodo delle varie zone per raggiungere un luogo sicuro statico o dinamico, è contenuto entro i 45 metri, per cui, essendo tale attività classificabile a rischio d'incendio basso (vedere valutazione finale), è verificata.

Tutti gli spazi per le loro caratteristiche sono idonei ad accogliere persone con ridotte capacità motorie.

6.10 VIE DI ESODO

La sede della scuola dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di esodo in luogo sicuro.

Le uscite di sicurezza dei locali, sono dotate di maniglione antipanico, sono tutte di larghezza non inferiore a cm. 90 e hanno senso di apertura nel verso dell'esodo.

Le uscite di emergenza della Scuola sono così distribuite:

PIANO TERRA

- numero TRE uscite di emergenza di larghezza pari un a 160 cm. e due a 100 cm. Ciascuna delle uscite si affacciano sul spazio aperto e sul cortile del fabbricato;

La capacità di deflusso, intesa come numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo della larghezza di 0,60 m è fissata dalla norma nei seguenti valori:

- n. 37,5 persone per i primi piani interrati;
- n. 50 persone per il piano terra;
- n. 37,5 persone sino a tre piani fuori terra.

6.11 AFFOLLAMENTO

Un'approfondita analisi deve essere rivolta a questo aspetto: la valutazione è eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, degli ambienti chiusi e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

Essendo un'attività non regolamentata da una normativa tecnica specifica risulta opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente anche dall'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

All'interno dei locali della Scuola sono ipotizzabili i seguenti affollamenti massimi:

PIANO	LOCALE	AFF. IPOTIZZATO	AFF. MAX CONSENTITO (in base alle uscite e/o allo spazio)
Terra	Locali scolastici (aule, refettorio, cucina)	25	100

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE EDIFICIO = 25

Ipotizzando gli affollamenti sopracitati, le vie di esodo dei locali chiusi e i percorsi di esodo, sia al chiuso che all'aperto, presenti nella struttura risultano verificati.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

6.12 LUOGHI DI LAVORO

Gli spazi di lavoro, presentano un carico d'incendio modesto costituito dai materiali di normale utilizzo per le specifiche attività scolastiche e di materiale vario. È necessario mantenere i locali magazzino e ripostiglio in perfetto ordine e non caricarlo eccessivamente di materiale che farebbe aumentare il carico d'incendio.

Eventuali prodotti chimici e liquidi infiammabili devono essere custoditi nei contenitori etichettati e in apposito armadi chiusi, adatti all'utilizzo.

6.12.1 ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

L'attività scolastica non è soggetta ad autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco in quanto è un asilo nido al di sotto delle 30 persone.

6.12.2 MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE

All'interno della Scuola non sono presenti magazzini e/o depositi di materiali infiammabili, mentre invece sono presenti piccoli depositi all'interno del quale viene depositata una modesta quantità di materiale combustibile come ad esempio materiale cartaceo, e altro materiale che viene utilizzata per le attività didattiche.

In tutti i locali sono presenti inoltre gli arredi e le attrezzature utilizzate (materiale di cancelleria, tavoli, giochi, fotocopiatrice, PC, ecc.).

6.12.3 IMPIANTO TERMICO

In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151, la centrale termica della sede è condominiale, installata presso locale dedicato con accesso direttamente dal cortile della condominio.

I locali sono in buono stato, la manutenzione dell'impianto termico è affidata a ditta esterna specializzata che ha l'accesso esclusivo al locale C.T.

Occorre tenere i locali adibiti a C.T. ordinati senza depositare alcun tipo di materiale che costituisca carico di incendio.

6.12.4 IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici della sede a seguito di esame visivo risultano conformi rispetto alla legge 186/1968. Sono stati oggetto di interventi di manutenzione e rifacimento parziale negli ultimi anni.

Tutti gli impianti devono essere dotati di certificazione ai sensi della Legge 46/90 e Decreto n. 36/2008. Nel caso in cui una Ditta specializzata intervenga per effettuare modifiche a parti dell'impianto dovrà rilasciare apposita certificazione dell'impianto e del lavoro eseguito.

I locali non presentano particolari condizioni di rischio anche se è necessario procedere a controlli periodici.

6.12.5 DEPOSITI E ARCHIVI

Non sono presenti archivi cartacei ma nelle sedi vi è una modesta quantità di documenti utilizzati per l'attività scolastica.

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

6.13 VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE

In seguito ad un attento esame dei locali oggetto di valutazione sono state individuate le aree omogenee di rischio incendio esposte nella seguente tabella:

SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI:

AREA N°	AREA OMOGENEA	FONTI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Aule, Refettorio e Atrio	Impianti elettrici	Attività scolastica
2	Cucina	Impianti elettrici, Attrezzature riscaldanti per il cibo	Locale cucina

6.13.1 AREA OMOGENEA 1 – SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI – Aule, Refettorio e Atrio

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione consentita.

I pavimenti sono completamente in piastrelle, in discreto stato di conservazione.

L'attività svolta all'interno di questa area consiste in attività di ufficio.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione;
3. personale di Ditta specializzata incaricata per refezione scolastica;
4. personale di Ditta incaricata per le pulizie dei locali;
5. eventuale pubblico presente.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Impianto di rilevazione incendio con targhe ottico acustiche
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio;
- Duvri per valutazione rischi interferenziali;

6.13.2 AREA OMOGENEA 2 – SEDE AMMINISTRATIVA VILLA GUERCI – Locale Cucina

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

All'interno di questa area omogenea sono presenti impianti tecnici utilizzati per la conservazione e riscaldamento dei pasti. Tali attrezzature sono alimentate elettricamente. Non è presente nessuna attrezzatura alimentata a Gas metano.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione;
3. personale di Ditta specializzata incaricata per refezione scolastica;
4. personale di Ditta incaricata per le pulizie dei locali;

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio;
- Duvri per valutazione rischi interferenziali;

6.14 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività della Scuola "Il Girotondo" nelle seguenti categorie di rischio:

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a Aule, Refettorio e Atrio mentre per i Locali Cucina risulta un livello pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2**.

AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	1	1	1	BASSO	Aule, Refettorio e Atrio
2	2	1	2	BASSO	Locale Cucina

Visto il livello di rischio incendio sopra descritto e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un rischio incendio **BASSO**.

PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;
- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, attrezzature antincendio e annotare anomalie e interventi di manutenzione sull'apposito registro.
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;
- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti a deposito, non presidiati dal personale in servizio;
- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;
- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;
- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.M. 10 marzo 1998.

MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO

6.15 MISURE DI TIPO TECNICO

6.15.1 IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA

Gli impianti elettrici dovranno essere controllati periodicamente (secondo quanto prescritto dal D.P.R. n. 462 del 2001 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi), da personale specializzato, riducendo in questo modo l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.

6.15.2 MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento, nei locali di lavoro sono stati installati, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 10 Marzo 1998, estintori portatili con potere estinguente commisurato al livello di rischio (34A - 144BC).

La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 metri.

Gli estintori, a seconda delle esigenze, sono installati su supporto a muro a quota di m 1,50 dal piano calpestabile oppure su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

Semestralmente gli estintori dovranno essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditta specializzata, come previsto dalla normativa vigente.

6.15.3 IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro sono stati installati rilevatori di fumo automatico di incendi con apposita centralina.

6.15.4 COMPARTIMENTAZIONI

Data la destinazione d'uso dei locali e le loro caratteristiche nei luoghi di lavoro non sono state fatte compartimentazioni in quanto le dimensioni dell'edificio sono contenute ed i locali tecnici della caldaia sono posizionati all'esterno del fabbricato con gli accessi che si affacciano direttamente sul cortile interno.

6.15.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nell'attività è presente e dovrà essere aggiornata e ove serve integrata l'installazione della segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/2008 Allegato XXIV e XXV, relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare devono essere segnalati:

1. Uscite di sicurezza;
2. Direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
3. Quadro elettrico generale;
4. Attrezzature antincendio;
5. Cassetta di pronto soccorso
6. Impianti termici e quadri elettrici generali;

7. Divieto di fumo;
8. Eventuali zone di cantiere all'interno delle quali non deve essere consentito l'accesso;

6.16 MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate per le due sedi specifiche procedure relative ai comportamenti cui attenersi, sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza (vedere il **P.E.E.** allegato al documento di valutazione dei rischi).

Al fine di mantenere gli standard di sicurezza impostati, saranno eseguite visite periodiche ispettive nell'ambito del programma del "miglioramento della sicurezza" e dovranno essere eseguite esercitazioni periodiche delle squadre antincendio (Prove di evacuazione).

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte misure compensative sottodescritte.

6.16.1 RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA

All'interno di tutti i luoghi di lavoro, in particolar modo nei depositi, è necessario mantenere il materiale ordinato evitando di creare situazioni di carico di incendio elevato.

I locali vanno tenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbero contribuire all'insorgere di un incendio.

I prodotti chimici e i materiali infiammabili devono essere tenuti in apposito armadio chiuso conformemente a quanto indicato dalla normativa vigente.

Le attrezzature di lavoro alimentate elettricamente che possono essere fonte di surriscaldamento e innesco devono essere scollegate e riposte in luogo sicuro a fine lavorazione.

Il rispetto dell'ordine dei materiali e della pulizia va considerato maggiormente nei locali che non sono custoditi continuativamente dal personale.

6.16.2 DIVIETO DI FUMARE

Sono, inoltre, vigenti per tutti i luoghi di lavoro idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumo. Questo divieto dovrà essere rigorosamente fatto rispettare in quanto la trasgressione dello stesso può essere la fonte di rischio di incendio all'interno dei locali oggetto di valutazione

6.16.3 CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)

Le attrezzature mobili di estinzione e tutte le attrezzature antincendio devono essere controllate semestralmente e la loro verifica dovrà essere annotata sugli appositi registri dei controlli periodici, come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i., allegato al documento di valutazione dei rischi.

Le attrezzature utilizzate per il pronto soccorso devono essere controllate semestralmente prestando attenzione alle date di scadenza dei singoli prodotti e nel caso si renda necessario devono essere integrati e/o sostituiti.

Per le altre attrezzature bisogna rispettare quanto indicato dalle istruzioni di uso e manutenzione fornite dal fabbricante e dalla normativa vigente in materia.

6.16.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La formazione e l'informazione del personale operante costituiscono rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza.

La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti.

Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 sono stati e verranno eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante; i lavoratori sono stati informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione. L'attività di formazione è eseguita in conformità con il D.Lgs 81/2008 secondo i programmi previsti relativamente al rischio di incendio dell'attività e sarà sviluppata e aggiornata in caso di nuove disposizioni normative o modifiche strutturali/gestionali e/o produttive.

INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitori edilizi), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- nominare i Responsabili della Squadra di emergenza ed evacuazione come indicato nel PEE

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti (elettrico, illuminazione di emergenza, centrale termica) e utilizzare l'apposito registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (D.M. 10 marzo 1998); le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici da parte di ditte esterne qualificate.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti a deposito, non presidiati dal personale in servizio;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA CON VERIFICHE PERIODICHE**

- Fare rispettare rigorosamente il divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003. A tale proposito si consiglia di rivalutare il posizionamento dei portacenere dislocati nei vani scala (zone sicure protette da apposite zone filtro da eventuale fumo da incendio), in quanto inducono a non rispettare il divieto di fumo.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998 e s.m.i..

In base alla valutazione effettuata è emerso che secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008, il numero di lavoratori incaricati dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio e primo soccorso risultano insufficienti pertanto il Datore di Lavoro dovrà provvedere a nominare e formare altri addetti.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **NOMINA URGENTE E FORMAZIONE PERIODICA**

REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento, così come previsto dalla norma. Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo, per garantire l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate e enunciate nel piano; la valutazione dei rischi, essendo un processo "in progress" sarà esaminata periodicamente allo scopo di avere un monitoraggio esaustivo in termini di efficienza ed efficacia del sistema sicurezza aziendale. Con riferimento alle eventuali revisioni, la valutazione sarà oggetto di modifiche nel caso in cui gli ambienti di lavoro subiranno trasformazioni, a seguito di ristrutturazioni, o se si verificheranno innovazioni di processo significative. E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", comprendente le procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio che tiene conto della presenza di personale esterno.



CITTA' DI ALESSANDRIA
SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE

DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

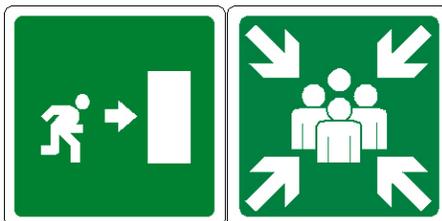
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.Lgs. 81/2008 – D.M. 10 MARZO 1998)

ASILO NIDO

"Il Girotondo Ex P.Micca"

Presso immobile di Via Tonso n. 83 (Sede Provvisoria)



FILE:

PEE il girotondo 2024

ELABORAZIONE:

COD. ELABORATO:

PEE il girotondo 2024



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

AGG.TO N:	DATA	REDATTO DA:	VISTO	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	2004	Studio Ass. Monaco Repetto				
01	06/2007	SPP				
02	Dicembre 2016	SPP				
03	Agosto 2024	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DL
Firme:						Sottoscritto digitalmente

INDICE:

1	INTRODUZIONE	98
1.1	PREMESSA	98
1.2	DEFINIZIONI	98
1.3	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	98
6	CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO	99
6.1	PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE	99
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	100
7.1	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	100
8	SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO	100
8.1	SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO	100
8.2	SQUADRA ADDETTI PRONTO SOCCORSO	100
8.3	Compiti del Responsabile SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:	101
8.4	Compiti degli ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:	101
8.5	Misure di prevenzione da seguire per tutto il personale	102
8.5.1	Pulizia dei locali	102
8.5.2	Mezzi antincendio	102
4.5.3	Divieto di fumare	102
4.5.4	Lavori e manutenzioni	102
4.6	ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE	102
5	PIANO EMERGENZA	102
5.1	Premessa	102
5.2	Le fasi dell'emergenza	103
5.2.1	Segnale di pericolo	104
5.2.2	Modalità d'intervento in caso di incendio	104
5.2.3	Modalità d'intervento in caso di terremoto	104
5.2.4	Modalità d'intervento in caso di alluvione/allagamento	105
5.2.5	Modalità d'intervento in caso di allarme bomba	106
5.2.6	Piano di ripristino delle attività	107
6	PIANO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI	107
6.1	SEGNALE DI EVACUAZIONE	107
6.2	MODALITA' DI EVACUAZIONE	107
6.3	ASSISTENZA A PERSONE INFORTUNATE O DIVERSAMENTE ABILI	108
6.4	Piano di ripristino delle attività	109
9	ALLEGATI	109
	Allegato 1 – Numeri per chiamate di soccorso	110
	Allegato 2 - Procedure Operative	111
1)	RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	113
2)	INCENDIO MATERIALI DI ARREDO	114
3)	INCENDIO DI INDUMENTI	116
4)	INCENDIO QUADRI ELETTRICI	118
5)	INCENDIO CENTRALE TERMICA	120
6)	ALLUVIONE	121
7)	ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO DI LIQUIDI	122
8)	TERREMOTO	124
9)	GUASTO ELETTRICO	126
10)	FUGA DI GAS	127

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 98 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Il Servizio Prevenzione e Protezione, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita, parte integrante delle politiche di gestione comunale.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente presso l'Asilo Nido comunale Il Girotondo presso l'immobile di Via Tonso n. 83, in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi, devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con i responsabili dell'attività operativa.

Il Piano di emergenza ed evacuazione è parte integrante della relazione tecnica di prevenzione incendi e derivazione dei documenti di Valutazione dei rischi e di valutazione del rischio incendio.

1.2 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs. 81/2008 e dalla nuova normativa antincendio in vigore:

- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;
- **Modulo d'uscita:** unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;
- **Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza):** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- **Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro.

1.3 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- 1 **D.P.R.** – Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazione della legge 30/07/2010 n. 122.
- 2 **D.M. 3 settembre 2021** - "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- 3 **Ex D.M. 10 marzo 1998** - "Criteri generali di sicurezza antincendio per luoghi di lavoro".
- 4 **Decreto 15 luglio 2003, n. 388** – "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
- 5 **Circolare n. 4 del 01/03/2002** – "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 99 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

- 6 **D.Lgs. n. 81 e s.m.i. del 09/04/2008 e s.m.i.** per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro

7 CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO

Il Comune di Alessandria, con sede in P.zza libertà n° 1 ad Alessandria coordina l'attività di molteplici dipendenti impiegati in mansioni ed ambiti diversi. Tra queste ricade anche l'attività svolta all'interno degli stabili dell'Asilo Nido "Il Girotondo" che da Via P.Micca si trasferisce in Via Tonso n. 83.

La scuola si sviluppa su di un piano terra per una superficie complessiva di tutti i piani di circa mq. 150 circa.

L'edificio è in buono stato di conservazione ed è stato completamente ristrutturato, ed ha come destinazione d'uso dei locali: aule, salone refettorio, servizi igienici, ecc. ove si svolgono le attività dell'asilo nido. E' collocato in zona periferica della città e possiede un ingresso principale che si affaccia su Via Tonso.

La struttura è di tipo condominiale totalmente in muratura formata da pilastri e tamponamenti in laterizio. La copertura dell'edificio è a falde. Le vie di fuga e le uscite di emergenza si affacciano una due su Via Tonso e una prospiciente al giardino di competenza della scuola nel quale è individuato il punto di raccolta.

7.1 PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

Le attività si svolgono in funzione dell'orario scolastico che è diviso in due turni.

Turno 7,30-14,30 :	Personale educativo: 2 insegnanti Personale ausiliario: 2 ausiliarie
Turno 11,30-18,30:	Personale educativo: 2 insegnanti Personale ausiliario: 2 ausiliarie
Dalle 7.30-18.30:	Bambini presenti circa: 18 + 0 Handicap (Questo può variare di anno in anno)
Nel caso di presenza di bambini portatori di Handicap è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno (1 insegnante ogni bambino).	

Gli addetti antincendio e pronto soccorso occupati presso la scuola sono così dislocati:

Piano Terra	N° addetti minimo	Affollamento max
	1	25

Gli affollamenti sopra esposti sono da considerarsi massimi, in quanto ciò dipende dalle presenze giornaliere di bambini e dal tipo di attività organizzati.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 100 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio di incendio, sono state seguite le linee dettate dal nuovo D.M. 3 settembre 2021 e dell'Ex D.M. 10 marzo 1998, nel rispetto anche delle norma specifica di prevenzione incendi D.M. 151/2011 e del D. lgs. 81/2008. Tale valutazione, è costituita da una relazione separata dal presente piano di emergenza ed evacuazione, ma sua conseguenza, in funzione dei pericoli rilevati e della classe di rischio a cui l'attività appartiene.

8.1 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività dell'Asilo Nido "Il Girotondo" nelle seguenti categorie di rischio:

AREA OMOGENEA	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
	1	2	2		
1	1	2	2	BASSO	Piano Terra: Aule, Salone e Refettorio, spogliatoi, cucina

9 SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

Bisogna provvedere a terminare la formazione della squadra antincendio, che sarà composta da un numero di addetti tale da assicurare la copertura per tutto il tempo in cui si svolge l'attività lavorativa (minimo 1 addetto presente nella scuola).

9.1 SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO

L'intervento antincendio sarà coordinato dai seguenti addetti:

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	TELEFONO
Cornaglia Teresa	Addetto	D.M. 10/03/98	
Rega Michela	Addetto	D.M. 10/03/98	
Bodellini Rossella	Addetto	D.M. 10/03/98	
	Addetto	D.M. 10/03/98	

NB. almeno uno della squadra di intervento (lotta antincendio/evacuazione) sopra elencata deve essere presente nell'attività nelle ore di funzionamento.

"Vedere anche le procedure operative al paragrafo 6.2 – le fasi dell'emergenza".

9.2 SQUADRA ADDETTI PRONTO SOCCORSO

I Responsabili e gli Addetti a prestare il primo soccorso sono:

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	N° TELEFONO
Cornaglia Teresa	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Rega Michela	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 101 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

Bodellini Rossella	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	

A disposizione della squadra di pronto soccorso deve essere ubicata nell'edificio, almeno n. 1 cassetta di pronto soccorso, da installare presso i servizi igienici, il contenuto deve essere conforme al Decreto 15 luglio 2003, n. 388.

9.3 COMPITI DEL RESPONSABILE SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:

1. accertarsi della posizione dell'incendio e della sua gravità;
2. dare disposizioni per il tipo di attrezzatura necessaria;
3. allontanare il personale non incaricato alle operazioni di antincendio;
4. intervenire con i mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile;

Se l'emergenza risulta non gestibile dare disposizioni al personale della struttura di evacuazione.

Telefonare al 115 (da un qualsiasi apparecchio telefonico) precisando accuratamente:

- Nome della struttura
- Indirizzo della struttura e percorso di accesso
- Caratteristiche dell'emergenza

Far sgomberare i passaggi, se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei Vigili del Fuoco;

fornire tutte le informazioni necessarie ai Vigili del Fuoco eventualmente intervenuti.

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

9.4 COMPITI DEGLI ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:

- Conoscere il posizionamento dei mezzi antincendio presenti in sede e di tutti i dispositivi di intercettazione dei servizi
- Sorvegliare gli estintori controllandone il corretto posizionamento e la facile accessibilità
- Controllare periodicamente che la segnaletica di sicurezza non sia stata oggetto di manomissione
- Controllare la praticabilità delle vie d'esodo e la facile apertura delle porte ubicate sui percorsi d'esodo
- Conoscere le procedure da attuare in caso di emergenza ed evacuazione
- Conoscere i metodi per il recupero di eventuali feriti
- Conoscere i metodi di segnalazione dell'allarme
- Segnalare al Primo Livello tutte le notizie utili al fine di mantenere agibili i percorsi di evacuazione e le eventuali anomalie riscontrate sui mezzi di lotta antincendio

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 102 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

9.5 MISURE DI PREVENZIONE DA SEGUIRE PER TUTTO IL PERSONALE

9.5.1 PULIZIA DEI LOCALI

Tutti i locali devono essere mantenuti costantemente puliti ed ordinati, in modo tale da abbassare la probabilità di eventi incidentali. La pulizia dei locali è compito del personale ausiliario della scuola.

9.5.2 MEZZI ANTINCENDIO

L'efficienza di tutti gli impianti antincendio è affidata ad una ditta esterna specializzata nonché al Datore di Lavoro, il quale nomina degli addetti incaricati a mantenere aggiornati i controlli sui sistemi di prevenzione incendi e di sicurezza.

E' buona norma che tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vengano annotati sul registro dei controlli delle Manutenzioni dei Presidi Antincendio che è allegato al presente documento di valutazione dei rischi.

4.5.3 DIVIETO DI FUMARE

In tutti i locali di lavoro vige il divieto di fumare nel rispetto della normativa vigente.

4.5.4 LAVORI E MANUTENZIONI

Nel caso intervengano ditte esterne per effettuare lavori di manutenzione: il Datore di lavoro dovrà ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 81/2008 e s.m.i. prima dell'inizio dei lavori:

- fornire al Responsabile della ditta esterna (appaltatrice) la valutazione del rischio relativa al sito oggetto dell'intervento.
- fornire il piano di evacuazione ed emergenza con l'indicazione delle procedure da mettere in atto in caso di pericolo immediato.

l'Appaltatore, dovrà prendere visione del documento di cui sopra e fornire al Datore di Lavoro Committente tutte le indicazioni relative all'esecuzione dei lavori e le procedure di sicurezza adottate in base alla natura dell'intervento.

4.6 ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE

I componenti della squadra antincendio saranno addestrati in modo da poter intervenire in qualsiasi emergenza e avere una conoscenza specifica delle attrezzature antincendio esistenti nel sito. Vengono effettuate le prove di evacuazione almeno una volta all'anno ed è cura del Datore di Lavoro, programmare altre esercitazioni annuali.

5 PIANO EMERGENZA

5.1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano di Emergenza redatto sulla base della valutazione del rischio incendio relativamente all'edificio sito in Via Tonso n. 83, in cui viene esercitata l'attività di Asilo Nido comunale "Il Girotondo".

Il presente documento è stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D. M. 10/03/98 e dal nuovo D.M. 3 settembre 2021 allo scopo di fornire

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 103 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopra citate, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni;

Il documento contiene:

- le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

Nella stesura del piano di emergenza ed evacuazione, si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero delle persone presenti, loro caratteristiche (in questo caso bambini da 0 a 3 anni) e loro ubicazione;
- numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta incendio e primo soccorso);
- livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori;

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione dell'emergenza, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento. Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione devono essere periodicamente verificate con esercitazioni.

Il documento viene periodicamente verificato ed aggiornato nei casi in cui vengano a manifestarsi situazioni anomale che non consentono l'attuazione del piano o quando si effettuano modifiche che variano le condizioni dell'ambiente di lavoro.

5.2 LE FASI DELL'EMERGENZA

La segnalazione dell'allarme è la prima delle azioni che vengono effettuate per gestire al meglio l'emergenza ed è immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

Almeno una delle persone tra quelle della squadra di intervento (lotta antincendio/evacuazione) sopra elencata deve essere presente nell'attività nelle ore di funzionamento della stessa, per cui:

chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o personale esterno (operatori di ditte in appalto) avvisti un incendio di qualsiasi proporzione, deve, in successione:

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 104 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

5.2.1 Segnale di pericolo

Segnalare una situazione di pericolo consiste nel:

- diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto.
In riferimento all'Allegato IV del D.M. 10marzo 1998 "Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio", valutato che l'attività è a rischio di incendio basso e i lavoratori sono tutti nello stesso ambiente si ritiene adeguato, per l'Asilo Nido "Il Girotondo", **un allarme dato a voce** ma precisiamo che nei locali c'è un sistema di rilevazione incendio con allarme sonoro e pannelli luminosi di allarme.
- comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza ai Responsabili della squadra di emergenza perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone dell'edificio e, se del caso avvisare gli enti di pubblico soccorso (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Forze dell'ordine, ecc).

5.2.2 Modalità d'intervento in caso di incendio

- in attesa dell'arrivo dei soccorsi correre al più vicino mezzo antincendio per prepararlo all'arrivo della Squadra Antincendio;
- se l'incendio ha dimensioni limitate, se la persona si sente preparata ed è aiutata da almeno un'altra persona, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori portatili disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta, i primi minuti sono fondamentali per evitare la sua propagazione; ma solo qualora la persona sia in grado di farlo **senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità**;
- successivamente il personale, dovrà mettersi a disposizione della Squadra d'emergenza ed evacuazione, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra di emergenza ed evacuazione presente;
- gli addetti alla squadra antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente, al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.

NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.

5.2.3 Modalità d'intervento in caso di terremoto

Il terremoto non essendo prevedibile è un evento inatteso e deve essere fronteggiato nel momento in cui si verifica.

Un terremoto si verifica solitamente con scosse iniziali (ondulatorie e/o sussultorie) e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

Durante il terremoto si possono sentire:

- lo scuotimento che inizia dolcemente per poi aumentare violentemente nell'arco di uno o due secondi e infine dei colpi secchi sotto i piedi;
- oppure un boato cupo e sordo, un rombo molto basso, e dopo pochi secondi lo scuotimento;
- oppure un urto violento e poi lo scuotimento.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 105 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

Durante la scossa tutto il personale dovrà:

- Le persone presenti all'interno dell'edificio dovranno rimanervi, rifugiandosi sotto gli architravi delle porte inserite nei muri portanti, sotto i tavoli o le scrivanie, potrebbe essere molto difficile spostarsi in posizione eretta;
Se ci si trova all'esterno del fabbricato, è opportuno rimanervi fino alla fine della scossa, allontanandosi ulteriormente dall'edificio per evitare il rischio di essere colpiti da oggetti che cadono.
- Mantenere la calma senza gridare
- il pericolo maggiore è quello di essere colpiti da oggetti che cadono: per evitare questo rischio è opportuno ripararsi sotto i tavoli, letti, architravi di porte, etc.
- è fondamentale non gridare, allarmando inutilmente le persone più emotive, e non utilizzare mai ascensori e montacarichi per l'evacuazione;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo, incendio, ecc.). Avvisare i soccorsi e indicare la posizione dell'infortunato;
- non usare fiamme libere in quanto potrebbero esservi fughe di gas;
- se possibile chiudere i rubinetti del gas e disattivare l'energia elettrica;
- non usare il telefono se non per chiamate urgenti;
- all'esterno dell'edificio portarsi in aree sicure lontane da alberi ad alto fusto, linee elettriche, ecc. e attendere che l'evento finisca;

Gli addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze dovranno:

- verificare e sezionare gli impianti di riscaldamento, l'alimentazione del gas e l'energia elettrica per evitare insorgere di situazioni di ulteriore pericolo;
- accertare l'incolumità delle persone e qualora esistano feriti prestare loro il primo soccorso;
- controllare i danni riportati dal fabbricato e, qualora siano presenti parti pericolanti o non in condizioni di sicurezza, procedere con il delimitare ed interdire la zona e a richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- una volta cessata l'emergenza, ripristinare le alimentazioni alle varie utenze ed agli impianti controllando la loro efficienza;
- mettersi a disposizione dei soccorsi.

5.2.4 Modalità d'intervento in caso di alluvione/allagamento

L'allagamento risulta rischioso soprattutto per le persone che possono trovarsi occasionalmente o di norma all'interno dei piani interrati; infatti l'acqua, entrando velocemente dalle griglie o dai vani scale, impedisce loro di risalire ai piani superiori.

Un ulteriore rischio è rappresentato dal pericolo di elettrocuzione per mancato intervento dei dispositivi di protezione degli impianti elettrici dei locali allagati.

Le aree dove è ubicata la scuola in esame non sono zona alluvionabile; sono tuttavia da considerare possibili cause di allagamento quelle determinate da eventi atmosferici eccezionali di durata temporanea, quali il reflusso del sistema fognario di raccolta delle acque meteoriche o l'intasamento dello stesso da ghiaccio nel caso di grandinate.

Può altresì determinarsi un'emergenza di lieve entità dovuta alla rottura di una tubazione.

Un allagamento da eventi meteorici eccezionali non può essere evitato, ma ne possono essere contenuti gli effetti rispettando alcune regole fondamentali.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 106 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

Il personale dovrà:

- mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- spegnere tutte le apparecchiature elettriche con cui si sta lavorando;
- non tentare di chiudere piccole falle in quanto masse di acqua più grandi potrebbero sopraffungere;
- non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente il luogo, le fosse, i pozzetti potrebbero costituire pericolo.

Gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- sezionare gli impianti elettrici;
- in caso di alluvione arginare con ogni mezzo disponibile le aperture dall'esterno verso l'interno dell'edificio utilizzando sacchi di sabbia o di terra oppure sistemando delle tavole di legno in corrispondenza delle aperture e ammassando contro le tavole della terra;
- per il prosciugamento dei locali interrati deve essere richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco, i quali opereranno nel rispetto delle proprie procedure operative;
- nel caso in cui si tratti della rottura di una tubazione dell'acquedotto, è necessario provvedere alla chiusura dell'alimentazione della stessa; qualora la valvola non fosse facilmente individuabile, si dovrà sezionare in corrispondenza di un'area più vasta;
- osservare le norme comportamentali indicate per tutto il personale

5.2.5 Modalità d'intervento in caso di allarme bomba

Una situazione di emergenza per ordigno esplosivo può essere reale o indotta da uno scherzo di pessimo gusto; quest'ultima situazione, pur essendo la più ricorrente, non può far venire meno l'applicazione delle misure di emergenza.

L'emergenza può essere causata dal rinvenimento diretto di un oggetto o pacco sospetto oppure da una telefonata fatta direttamente alla scuola, alle Forze dell'Ordine, ad un giornale locale, ecc...

L'emergenza determinata da una segnalazione telefonica o dal rinvenimento di un oggetto sospetto è in prima istanza di competenza del Datore di Lavoro, del preposto e del Responsabile emergenze ed evacuazione presente nel sito, sino all'arrivo sul posto delle Forze di Polizia. Nel caso di un allarme bomba, si procederà allo sgombero del fabbricato interessato e di quelli limitrofi e, si attenderà l'arrivo degli artificieri; impedendo nel frattempo l'accesso alla struttura ed alla zona interessata dal pericolo.

Nel caso di un avviso telefonico, la valutazione sull'attendibilità della telefonata deve essere fatta da chi la riceve, se appare dubbia, si deve ricorrere alle Forze dell'ordine (Carabinieri e Questura, Polizia municipale, ecc.) per avere il loro parere.

Nel caso di un'esplosione, le conseguenze sono in diretta relazione alla potenza e alla tipologia dell'ordigno e quindi si possono avere: proiezioni di frammenti dell'involucro, proiezione dei materiali più vicini al punto dell'esplosione, caduta di parti dell'edificio, calore, fuoco, ferimento di persone, ecc...

In un simile frangente i provvedimenti da adottare devono essere rivolti al soccorso delle persone coinvolte, senza perdere di vista i pericoli determinati dalle strutture pericolanti o da una replica differita dell'esplosione.

L'emergenza determinata da un'esplosione è di competenza del Datore di Lavoro e per il primo soccorso alle persone agli addetti designati presenti nel sito, sino all'arrivo degli organi istituzionali preposti, con i quali si deve collaborare nei limiti che il responsabile delle operazioni di soccorso riterrà opportuni.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 107 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

5.2.6 PIANO DI RIPRISTINO DELLE ATTIVITÀ

Dopo aver estinto l'incendio, se sono stati impiegati estintori a CO₂ prima di avvicinarsi è necessario arieggiare i locali per disperdere i gas, che comportano pericolo di asfissia. L'accesso ai locali danneggiati è comunque subordinato ad una ispezione dei servizi preposti per il benessere.

Il ritorno alla normale attività è subordinato al ripristino e riposizionamento dei mezzi antincendio e di pronto soccorso esauriti, o in alternativa al collocamento di mezzi alternativi provvisori.

6 PIANO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI

6.1 SEGNALE DI EVACUAZIONE

In riferimento alle "Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio", l'attività è a rischio di incendio basso e i lavoratori sono tutti nello stesso ambiente pertanto per l'Asilo Nido Comunale "Il Girotondo", **l'allarme può essere dato a voce oppure mediante sistema di rilevazione e di allarme automatico.**

L'allarme è un allarme ad un'unica fase, cioè al segnale di allarme si procede all'evacuazione dei locali.

6.2 MODALITA' DI EVACUAZIONE

Tutte le persone presenti nell'edificio compreso il personale di ditte esterne e/o visitatori eventualmente presenti, al comando di evacuazione devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel **PUNTO DI RACCOLTA** indicato e segnato sulle planimetrie affisse all'interno del sito.

- interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
- non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone;
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza creare intralcio, spingere né urlare;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi e le vie di esodo;
- seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito, indicato nelle planimetrie affisse presso i locali;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;
- collaborare con gli addetti all'evacuazione per controllare le presenze dei bambini e dei colleghi prima e dopo lo sfollamento.

In presenza di fiamme o fumo è opportuno:

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 108 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, per proteggere le vie respiratorie dal fumo;
- camminare a carponi in quanto il fumo tende ad andare verso l'alto.

Se si rimane chiusi dentro:

- aprire una sola delle finestre e segnalare all'esterno la propria presenza;
- chiudere le porte, se possibile bagnarle e ostruire gli interstizi con indumenti o altro, al fine di ritardare l'ingresso del fumo.

Per l'Asilo Nido è stato studiato e concordato con il personale operante il seguente metodo di evacuazione dell'edificio:

L'Educatore anziano di turno che riveste il ruolo di Responsabile di gestione e coordinamento dell'emergenza, ovvero il suo supplente, al segnale di allarme, verificata la gravità dell'evento e se necessario, da il «**Comando di Evacuazione**», quindi riunisce i bambini per procedere nell'evacuazione operando con la mansione di capo gruppo di evacuazione e apri fila

L'altro Educatore di turno avvisa con chiamata telefonica i Vigili del Fuoco (115) ed il Pronto soccorso (118), aiuta i bambini nell'evacuazione e si aggrega al gruppo di evacuazione con mansione di chiudi fila.

L'Educatore di sostegno (quando nominato) aiuta l'alunno con Handicap a procedere nell'evacuazione aggregandosi al gruppo di evacuazione.

L'Ausiliario mette in sicurezza gli impianti (eventuale Gas, energia elettrica, ecc.), riunisce il personale ausiliario ed eventualmente i visitatori presenti, si aggrega con loro, al gruppo di evacuazione con la mansione (assieme all'altro personale ausiliario) di aiuto all'evacuazione dei bambini.

Il capo gruppo di evacuazione verifica la presenza di tutte le persone e procede a guidare il gruppo di evacuazione nel luogo sicuro percorrendo la via d'esodo più sicura tra quelle indicate sulle planimetrie affisse nei locali.

Nel caso di assenza di alcuni, si preoccupa, nel limite del possibile, in relazione alla sicurezza dei membri del gruppo, di cercare di riunirli al gruppo, dopo di ch  guida il gruppo di evacuazione nel luogo sicuro.

Una volta nel luogo sicuro gli insegnanti verificano con il registro le presenze e le eventuali assenze ed attende l'arrivo dei soccorsi. Nel caso ci fossero persone assenti, bisogna informare immediatamente i soccorritori, fornendo altres  tutte le informazioni utili per un rapido soccorso.

6.3 ASSISTENZA A PERSONE INFORTUNATE O DIVERSAMENTE ABILI

Chiunque sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio **deve informare subito** il personale della squadra di pronto soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostate e non date da bere al ferito.

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 109 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

Si riportano nel seguito alcune regole generali da osservare per il primo soccorso agli infortunati.

- Chiamare immediatamente il Pronto Intervento in tutti i casi gravi.
- Inviare, se necessario dopo il primo soccorso, l'infortunato dal medico.
- Non eseguire mai pratiche mediche per le quali non si è abilitati e che potrebbero aggravare ulteriormente l'infortunato.
- Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo in attesa che arrivi il pronto intervento; allentargli i vestiti e la cinghia, aprirgli il colletto e se occorre coprirgli il corpo;
- Non somministrare bevande alle persone prive di sensi;
- In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.

Per il soccorso ai colpiti da asfissia, gli addetti al pronto soccorso utilizzando idonei DPI nel rispetto dell'incolumità personale (maschere, guanti, coperte antifiama) dovranno trasportare l'infortunato lontano dalla zona dell'incendio, possibilmente all'aperto: se l'infortunato non respira o respira male, attenersi a quanto appreso nei corsi di pronto soccorso.

Per gli ustionati è previsto il soccorso in barella, attenendosi a quanto appreso durante i corsi di pronto soccorso.

6.4 PIANO DI RIPRISTINO DELLE ATTIVITÀ

Dopo aver evacuato i locali e al termine delle operazioni di soccorso l'accesso ai locali danneggiati è comunque subordinato ad una ispezione dei servizi preposti per il benessere. Il ritorno alla normale attività è subordinato al ripristino e riposizionamento dei mezzi antincendio e di pronto soccorso esauriti, o in alternativa al collocamento di mezzi alternativi provvisori.

10 ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco degli allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato:

N°	DESCRIZIONE
1	Numeri per chiamate di soccorso
2	Procedure operative di emergenza
3	Opuscolo Terremoto

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 110 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

ALLEGATO 1 – NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Numero Unico Emergenze	Vigili del Fuoco	112
	Carabinieri	
	Polizia	
	Pronto Soccorso	
Altro	Protezione Civile	0131 - 56216
	Prefettura	0131 - 310111
Emergenza Idrica	Acquedotto – segnalazione guasti (AMAG AL)	0131 - 236291
Fuga di Gas	Gas – Pronto intervento AMAG	800 - 234504
Emergenza linea elettrica	ENEL	800 - 900800
Altro	Comune di Alessandria	0131 - 515111

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 111 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

ALLEGATO 2 - PROCEDURE OPERATIVE

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO PER EMERGENZA

COMMENTO

Al fine di rendere più efficace l'intervento, operando in condizioni di sicurezza, sono state redatte delle procedure operative nelle quali sono stati ipotizzati i possibili scenari incidentali e catastrofi naturali.

Nel presente allegato sono riportati:

1. i compiti assegnati al personale addetto squadra di Emergenza nei casi di emergenze dovute a catastrofi naturali (quali alluvioni e terremoti) o ad eventi particolari (guasto elettrico, fuga di gas e versamento di liquidi o allagamenti);
2. le norme comportamentali che il personale dipendente e non, deve osservare nei casi sopra citati.

Le procedure operative standard potranno essere arricchite, formulando ulteriori scenari credibili e dovranno essere messe in atto durante l'addestramento allo scopo di acquisire i necessari automatismi e verificando in campo la fattibilità delle stesse.

Al termine delle prove, le procedure messe in atto dovranno essere discusse e, se il caso, aggiornate sulla base dell'esperienza acquisita.



ASILO NIDO IL
GIROTONDO

Piano di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Pagina 112 di 128

Cod: **vri 2024**

Revisione: **03**

Data: **Agosto 2024**

INDICE DELLE PROCEDURE

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO PER EMERGENZA	
N. procedura	OGGETTO
1	RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI
2	INCENDIO MATERIALI DI ARREDO
3	INCENDIO DI INDUMENTI
4	INCENDIO QUADRI ELETTRICI
5	INCENDIO CENTRALE TERMICA
6	ALLUVIONE
7	ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO LIQUIDI
8	TERREMOTO
9	GUASTO ELETTRICO
10	FUGA DI GAS

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 113 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	1
1) RICHIESTA DI SOCCORSO E COMUNICAZIONI	

Nel caso di richiesta di intervento ad un ente preposto (Vigili del Fuoco, Questura, 118, ...), è necessario che la richiesta contenga le informazioni del caso e che avvenga secondo il seguente schema:

SONO:

(nome e qualifica)

TELEFONO **dalla sede dell'Asilo Nido "Il Girotondo" di Via Tonso n. 83**

IN : **ALESSANDRIA**

N° _____ TELEFONO: _____

RICHIEDO IL VOSTRO PRONTO INTERVENTO PERCHE' E' ACCADUTO IL SEGUENTE FATTO:

(descrizione sintetica della situazione: ora, evento, tipo di incidente, provvedimenti adottati, enti informati)

NELLA SEDE OLTRE A ME SONO PRESENTI:

(indicare eventuali persone coinvolte)

AVETE CONSIGLI DA DARMI PER FACILITARE IL VOSTRO INTERVENTO?

Non si deve interrompere la comunicazione, per consentire a chi sta ricevendo la richiesta di chiedere informazioni che gli consentano di avere un quadro esatto della situazione per l'invio di ulteriori squadre o di altri automezzi ed attrezzature.



ASILO NIDO IL
GIROTONDO

Piano di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Pagina 114 di 128

Cod: **vri 2024**

Revisione: **03**

Data: **Agosto 2024**

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

2) INCENDIO MATERIALI DI ARREDO

2

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

I materiali di arredo, quali tendaggi, sedie, poltrone e mobili messi in opera nei locali sono materiali combustibili e, se incendiati, bruciano velocemente producendo una notevole quantità di fumi tossici caldi.

Il fumo rappresenta il rischio maggiore, perché impedisce la visibilità e rende difficoltosa la respirazione; le difficoltà respiratorie in certi casi possono avere effetti anche letali.

CAUSE DELL'EMERGENZA

Un incendio di materiale di arredamento e dei materiali solidi in genere presenti nei locali può verificarsi per un contatto tra una fonte di innesco (es. un fiammifero) ed il tessuto.

Altra probabile causa potrebbe essere il contatto tra un punto caldo ed il tessuto (asciugacapelli, stufette elettriche, etc.).

COMPETENZE

L'intervento per lo spegnimento dell'incendio è compito in primis degli addetti alla squadra di protezione e lotta antincendio, che si avvalgono delle attrezzature mobili e fisse di intervento.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco, le operazioni di soccorso vengono rilevate dagli stessi e la squadra interna dovrà mettersi a loro disposizione.

ESTINGUENTI

Gli incendi di mobili e arredi rientrano nei fuochi di classe "A", per i quali le attrezzature idonee allo spegnimento sono gli estintori a polvere.

TECNICHE DI INTERVENTO

Per ottenere un'efficace azione estinguente nel caso di utilizzo di estintori portatili a polvere, ci si deve posizionare ad una distanza di circa 3 metri dal focolaio.

Qualora il locale sia invaso dal fumo, si deve stare in posizione abbassata perché il fumo ed il calore si stratificano dall'alto verso il basso.

INTERVENTO

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 115 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

- Avvertire tutti gli addetti al telefono dell'evento in corso per l'attivazione delle procedure di emergenza;
- disporre l'evacuazione delle persone presenti nei locali direttamente interessati dall'incendio;
- operare lo spegnimento utilizzando gli estintori disponibili in prossimità dell'incendio;
- aprire le porte e le finestre del locale interessato dall'evento e chiudere la porta per evitare che il fumo invada altri locali;
- aprire le finestre dei corridoi e dei locali eventualmente invasi dal fumo, chiudere le porte degli altri locali per limitare i danni;
- in presenza di fumo far stendere a terra le persone che non sono uscite e farle procedere carponi verso le uscite;
- spostare o gettare all'esterno del fabbricato il materiale combusto che produce fumo;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli della situazione e mettersi a loro disposizione.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

- Non reinserire l'energia elettrica nella zona senza l'autorizzazione del manutentore elettrico;
- inviare richiesta per la ricarica degli estintori utilizzati;
- bonificare il locale dall'acqua per evitare che attraversi il solaio fuoriuscendo dai fori dei passaggi elettrici;
- verificare la stabilità delle strutture.



PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

3) INCENDIO DI INDUMENTI

3

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Le ustioni sul corpo umano hanno effetti devastanti, molto dolorosi, che possono causare la morte del soggetto perché la parti ustionate non assicurano più l'ossigenazione dei tessuti muscolari attraverso l'epidermide.

CAUSE DELL'EMERGENZA

Un incendio di indumenti personali può essere causato da un contatto diretto con materiale incendiato (carta, divani, schizzi accidentali di liquidi infiammabili, etc.).

Una seconda causa è da ricercare nelle sigarette fumate nei luoghi di lavoro, violando il divieto vigente.

COMPETENZE

L'intervento per incendio di indumenti su una persona richiede una prontezza di intervento che fa diventare lo stesso di competenza della persona più vicina, che può coincidere o meno con l'addetto alla lotta antincendio.

ESTINGUENTI

- Coperte o indumenti di lana.
- Acqua a secchi.
- Estintori a polvere.

TECNICHE DI INTERVENTO

- Avvolgere la persona con una coperta o indumenti di lana pesanti non in materiale acrilico, in modo da soffocare la fiamma.
- Bagnare l'ustionato con acqua rovesciata con secchi.
- Una terza possibilità è quella dell'auto protezione, spegnendo le fiamme per rotolamento a terra.
- Se possibile è da evitare l'impiego di estintori a polvere, il quale comporta problemi di successiva pulizia delle parti ustionate.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 117 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

INTERVENTO

- Spegnere le fiamme per soffocamento facendo uso di coperte o indumenti in modo da avvolgere l'infortunato.
- Spegnere gli indumenti della persona investita dalle fiamme con secchi d'acqua.
- Avisare mediante telefono al fine di far intervenire il Soccorso Sanitario 118.
- Se necessario togliere gli indumenti, questi devono essere tagliati con le forbici.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

- Relazionare sul fatto, in quanto lo stesso può avere risvolti penali.



PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

4) INCENDIO QUADRI ELETTRICI

4

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

I quadri elettrici trifase o monofase 380V e 220V comportano il pericolo di folgorazione nel caso di utilizzo dell'acqua.

Il materiale che può bruciare è limitato all'isolante dei cavi, delle morsettiere, degli interruttori e del quadro se non è metallico.

L'incendio è sempre di modeste dimensioni, ma produce una notevole quantità di fumo.

Nel caso di incendi dei quadri o degli impianti elettrici in genere, è da tenere presente che intervengono gli interruttori automatici di sezionamento installati a monte dell'impianto e che pertanto, quando l'incendio è già in corso, gli impianti non possono essere sotto tensione.

ESTINGUENTI

- Estintori a polvere e/o CO₂.

TECNICHE DI INTERVENTO

Per ottenere un'efficace azione estinguente nel caso di utilizzo di estintori portatili a polvere e/o CO₂, ci si deve posizionare ad una distanza di circa 3 metri dal focolaio.

Qualora il locale sia invaso dal fumo, si deve stare in posizione abbassata perché il fumo ed il calore si stratificano dall'alto verso il basso.

INTERVENTO

- Intervenire con estintori a polvere a circa 3 metri di distanza.
- Provvedere a sezionare il quadro elettrico.
- Provvedere all'apertura di porte e finestre per far defluire il fumo.
- Il materiale isolante tende a carbonizzare, continuando a produrre del fumo: è pertanto necessario rimuoverlo e/o spegnerlo con acqua.

COMPETENZE

Nel caso di incendi possono intervenire operativamente gli addetti della squadra di emergenza.

Se l'incendio non è stato domato, all'arrivo dei Vigili del Fuoco l'incendio è di competenza di questi ultimi, con i quali la squadra interna collaborerà in subordine.



ASILO NIDO IL
GIROTONDO

Piano di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Pagina 119 di 128

Cod: **vri 2024**

Revisione: **03**

Data: **Agosto 2024**

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

L'incendio comporta la fermata totale degli impianti collegati al quadro.

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore.
- Inviare gli estintori alla ricarica
- Bonificare la zona



PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

5) INCENDIO CENTRALE TERMICA

5

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

L'incendio all'interno della centrale termica può essere causato da eventi accidentali che coinvolgono l'impianto elettrico e/o di distribuzione del gas metano.

ESTINGUENTI

- Estintori a polvere e/o CO₂

TECNICHE DI INTERVENTO

Per questa tipologia di incendio è importante chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco (115), sezionare gli impianti e attendere l'intervento degli stessi senza intervenire mediante estintori in quanto potrebbe essere compromessa la sicurezza degli addetti.

E' importante in caso di incendio interrompere l'erogazione del gas combustibile agendo sull'apposita valvola di intercettazione e l'alimentazione elettrica mediante l'apposito pulsante di sgancio posto all'esterno del locale.

COMPETENZE

Addetti antincendio – Sezionamento impianti (elettrico e alimentazione gas metano).
Comando Vigili del Fuoco – Intervento di spegnimento.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

L'incendio comporta la fermata totale degli impianti collegati al quadro.

- Non riattivare l'impianto prima dell'intervento del manutentore.
- Bonificare la zona

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 121 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	6
6) ALLUVIONE	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

L'alluvione è un evento di tipo catastrofico naturale che in condizioni normali può essere parzialmente prevedibile.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- Mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;
- attenersi agli ordini impartiti dal Responsabile SEE o dagli addetti SEE;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acque maggiori potrebbero sopraggiungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

- Interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non riattivare l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Bonificare la zona



ASILO NIDO IL
GIROTONDO

Piano di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Pagina 122 di 128

Cod: **vri 2024**

Revisione: **03**

Data: **Agosto 2024**

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

7) ALLAGAMENTO E/O VERSAMENTO DI LIQUIDI

7

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali come versamento di liquidi da parte delle persone e/o perdite di impianti causate da rotture.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- In caso di versamento di liquido o di allagamento chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto alle emergenze.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno uscire immediatamente dai locali e portarsi al punto di raccolta.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA

- Gli addetti provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità e verificheranno se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).
- Gli addetti all'emergenza, se non costituisce pericolo e se la situazione di emergenza lo richiede, dovranno togliere l'alimentazione elettrica intervenendo sul quadro elettrico generale.
- Gli addetti all'emergenza, se non si verificano le condizioni per un'evacuazione, devono delimitare la zona con presenza di liquido e devono provvedere a fare cessare la causa di rischio e ad asciugare e pulire la pavimentazione.
- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- Se è possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca un'ulteriore fonte di pericolo.
- Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore.



ASILO NIDO IL
GIROTONDO

Piano di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Pagina 123 di 128

Cod: **vri 2024**

Revisione: **03**

Data: **Agosto 2024**

- Bonificare la zona.

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 124 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	8
8) TERREMOTO	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

Un terremoto, solitamente, si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde, in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO DURANTE LA SCOSSA

- Restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno dell'edificio;
- allontanarsi da ogni cosa/oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;
- non usare accendini o simili perché potrebbero esserci fughe di gas;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Avvisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;
- causa il possibile collasso dei servizi di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'edificio e recarsi al punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione.

NOTA: In termini di probabilità, rispetto ad una fuga irrazionale, è più opportuno cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio stesso e rifugiarsi in attesa che la fase parossistica della scossa sia passata.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO AL TERMINE DELLA SCOSSA

- Spegnere fuochi accesi (se ve ne sono) e non accendere fiammiferi o candele, in quanto potrebbe essere pericoloso in presenza di fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra;
- non toccare fili elettrici staccati né oggetti a contatto con essi;

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 125 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;
- non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto alla Squadra di emergenza presente nell'edificio;
- uscire dall'edificio rispettando i criteri indicati per l'evacuazione dei locali;
- una volta all'esterno portarsi in aree libere lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca;
- dovendosi spostare non utilizzare l'automobile, per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO AL TERMINE DELLA SCOSSA PRIMA DI ABBANDONARE L'EDIFICIO

Per i Responsabili e gli addetti alla Squadra Gestione delle Emergenze:

- Accertarsi, prima di far sfollare il personale dall'edificio, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza di eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Non riattivare impianti idrici e gas prima delle verifiche dei tecnici, potrebbero essere stati danneggiati gli impianti e avere perdite.
- Bonificare la zona



ASILO NIDO IL
GIROTONDO

Piano di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Pagina 126 di 128

Cod: **vri 2024**

Revisione: **03**

Data: **Agosto 2024**

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

9) GUASTO ELETTRICO

9

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- In caso di guasto elettrico chiunque abbia rilevato l'emergenza deve avvertire almeno un addetto alla manutenzione.
- In caso di mancanza dell'illuminazione elettrica si accenderanno le lampade di emergenza.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Terminata l'emergenza il rientro nello stabile potrà avvenire solo dopo autorizzazione da parte del datore di lavoro.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Bonificare la zona



ASILO NIDO IL
GIROTONDO

Piano di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Pagina 127 di 128

Cod: **vri 2024**

Revisione: **03**

Data: **Agosto 2024**

<u>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</u>	10
10) FUGA DI GAS	

INFORMAZIONI SUL RISCHIO

Questo tipo di emergenza deriva da eventuali cause accidentali.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO PER LE PERSONE

- Spegnerle le eventuali fiamme libere e le sigarette.
- Se la fuga è all'interno dei locali aprire immediatamente tutte le porte e le finestre.
- Non effettuare nessuna operazione elettrica.
- In caso di fuga del metano, chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto all'antincendio.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- Gli addetti all'antincendio provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità.
- Gli addetti all'antincendio devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- In particolare gli addetti dovranno azionare la valvola di intercettazione del metano.
- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno evacuare immediatamente i locali e portarsi al punto di raccolta.
- Se e' possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione, gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività' in svolgimento in modo che non costituisca un'ulteriore fonte di pericolo.

Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Al termine dell'emergenza:

- Non reinserire l'energia elettrica ed attendere il manutentore
- Bonificare la zona

 ASILO NIDO IL GIROTONDO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	Pagina 128 di 128
		Cod: vri 2024
		Revisione: 03
		Data: Agosto 2024

ALLEGATO 3 – OPUSCOLO TERREMOTO



CITTA' DI ALESSANDRIA
 Servizio Prevenzione Protezione

TERREMOTO

Durante la scossa di terremoto:

- Mantenere la calma;
- Non cercare di abbandonare l'edificio e cercare di ripararsi sotto tavoli, in prossimità di pilastri o murature d'angolo;



Non usare le scale, se presenti, poiché sono le parti più fragili della struttura e neanche le ascensori in quanto non hanno caratteristiche antincendio;



- Allontanarsi da scaffalature, mobili o oggetti pesanti che potrebbero cadere, vetrate che potrebbero rompersi, impianti elettrici volanti che potrebbero essere causa di incidenti per folgorazione;

Non muoversi fino al termine della scossa;